

**3 Eine Vergangenheit, die uns trennt,  
eine Zukunft, die uns verbinden kann**

**4 Bilancio di esercizio: lo specchio della  
cooperativa**

**L'Alto Adige che vogliamo  
In welchem Südtirol wollen wir leben?**  
Speciale Congresso - Sonderausgabe Kongress



**Cooperative: imprese in armonia con il futuro  
Genossenschaften: Unternehmen im Einklang mit der Zukunft**

**28 Emporium: Einkaufsgenossenschaft für  
den Sozialbereich**

INFOCOOP periodico di Legacoopbund | Zeitschrift von Legacoopbund  
Nr. 22 Aut. Trib. Bolzano | Gen. Gericht Bozen Nr.24/90 del | vom 4.8.1990 | Direttore responsabile | Schriftleitung: Alberto Stenico | Stampa |  
Druck Tipografia Alto Adige | Grafica | Graphik: CLAB | Foto Legacoopbund, Elena Covi, Club, C.I.A., Federico Tovoli, Emporium | redazione  
presso Legacoopbund | Redaktion Legacoopbund | Piazza Mazzini | Mazziniplatz, 50-56 | Bolzano | Bozen | Tel 0471 067 100 Fax 0471 067 140 |  
Stampato su carta priva di cloruri | auf 100% chlorfreiem Umweltpapier gedruckt  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1, comma 2, DCB Bolzano - Tassa pagata - Taxe Perçue - Economy - C  
IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO DI BOLZANO PER LA  
RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

## Un passato che ci divide, un futuro che ci può unire

La nostra è una provincia strabica che guarda contemporaneamente a nord e a sud. Per molti cittadini di lingua italiana, l'Alto Adige è la provincia più a nord del loro Paese, della lingua, della cultura e delle tradizioni italiane. Per molti cittadini di lingua tedesca, il Südtirol è l'ultimo lembo sud della lingua e della cultura tedesca, non solo austriaca, e una parte del Tirolo storico, diviso nel 1919 col confine del Brennero. Le culture italiana e tedesca hanno avuto rapporti non sempre facili tra loro; il caso Alto Adige – Südtirol ne è stato un esempio con l'alternarsi di pretese di egemonia culturale ora italiana ora tedesca. Un pendolo storico che ha caratterizzato tutto l'ultimo secolo e che ha determinato la compresenza sullo stesso territorio di gruppi linguistici che hanno alle loro spalle storie diverse e non condivise.

Era prevedibile quindi che la festa per i 150 anni dell'Unità d'Italia avrebbe provocato reazioni diverse tra cittadini di lingua tedesca, di lingua italiana e di lingua ladina. Una collisione di percezioni storiche, sensibilità culturali ed emozioni. Ragioni diverse che non si incontrano e non trovano una sintesi. Ma forse quella della storia condivisa è una missione impossibile; è già un buon risultato se la storia viene conosciuta,

elaborata e metabolizzata.

Una storia condivisa la possiamo costruire solo per il futuro e non possiamo fallire questo obiettivo pena l'acuirsi delle incomprensioni. La sfida è di alto livello e deve essere affrontata con la massima decisione a partire dal rafforzamento e dalla visione futura del modello autonomistico. Lo spirito dello Statuto di Autonomia è condiviso dalla maggioranza dei cittadini della nostra provincia ed ha le sue radici nella Costituzione della Repubblica Italiana.

La sfida di un futuro pienamente condiviso è nelle mani dei cittadini di lingua tedesca, italiana, ladina, ma anche di tutti i nuovi concittadini provenienti da molti e diversi Paesi del mondo. Ma ancor più nelle mani della classe dirigente locale, che deve saper coinvolgere e unire la comunità locale, rispettarne le sensibilità e proporre soluzioni condivisibili e con un respiro verso il futuro.

Legacoopbund è una componente attiva della società plurilingue, offre una piattaforma per la costruzione di progetti comuni e vuole contribuire praticamente al futuro condiviso dell'Alto Adige - Südtirol. ●

*Presidenza Legacoopbund*

## Eine Vergangenheit, die uns trennt, eine Zukunft, die uns verbinden kann

Unsere Provinz ist besonders: sie „schießt“ mit einem Auge nach Norden und mit dem anderen nach Süden. Für viele italienischsprachige Bürger und Bürgerinnen ist das Alto Adige die nördlichste Provinz ihres Landes, der Sprache, der Kultur und der italienischen Traditionen. Für viele deutschsprachige Bürger und Bürgerinnen ist Südtirol der südlichste Zipfel der deutschen Sprache und Kultur und ein Teil des historischen Tirol, welches im Jahr 1919 geteilt wurde. Die italienische und die deutsche Kultur haben nicht immer eine einfache Beziehung zueinander gehabt; der Fall Südtirol – Alto Adige war dafür ein Beispiel, mit dem Wechsel von kulturellen Vormachtansprüchen einmal von italienischer und einmal von deutscher Seite. Ein historisches Pendel, welches das letzte Jahrhundert gekennzeichnet hat und welches die gleichzeitige Anwesenheit auf demselben Territorium von Sprachgruppen, welche eine verschiedenartige Geschichte haben, bestimmt hat.

Es war daher absehbar, dass die Feier anlässlich der 150 Jahre der Einheit Italiens verschiedene Reaktionen unter den deutsch-, ladinisch- und italienischsprachigen Bürgern und Bürgerinnen hervorrufen würde. Ein Zusammenstoß von geschichtlichen Wahrnehmungen, kulturellen Empfindungen und Emotionen. Verschiedene

Gründe welche keine gemeinsame Basis finden. Vielleicht ist eine gemeinsame Geschichte eine unmögliche Mission; es ist bereits ein gutes Ergebnis, wenn man die Geschichte kennt, aufarbeitet und verarbeitet. Eine gemeinsame Geschichte können wir nur für die Zukunft bauen und wir dürfen dieses Ziel nicht verfehlen. Wir müssen bei der Stärkung des Autonomiestatutes anfangen: der Geist des Statuts wird von der Mehrheit der Bürger und Bürgerinnen mitgetragen und hat seine Wurzeln in der Verfassung der Italienischen Republik.

Die Herausforderung einer gemeinsamen Zukunft liegt in den Händen der deutschen, italienischen und ladinischen Bürger und Bürgerinnen, aber auch in jenen der neuen Mitbürger, welche aus den verschiedensten Ländern stammen. Aber noch mehr liegt die Zukunft in den Händen der lokalen Führungsschicht, welche imstande sein muss, die Gesellschaft miteinzubeziehen, ihre Sensibilitäten zu respektieren und nachvollziehbare und zukunftsorientierte Lösungen vorzuschlagen.

Legacoopbund ist eine aktive Komponente der mehrsprachigen Gesellschaft, bietet eine Plattform für die Errichtung neuer gemeinsamer Projekte und will konkret zum Aufbau einer gemeinsamen Zukunft Südtirols beitragen. ●

*Vorsitz Legacoopbund*



La sfida di un futuro pienamente condiviso è nelle mani dei cittadini di lingua tedesca, italiana, ladina, ma anche di tutti i nuovi concittadini provenienti da molti e diversi Paesi del mondo.

Die Herausforderung einer gemeinsamen Zukunft liegt in den Händen der deutschen, italienischen und ladinischen Bürger und Bürgerinnen, aber auch in jenen der neuen Mitbürger, welche aus den verschiedensten Ländern stammen.

## Un passato che ci divide...

Le stesse cose viste con occhi italiani o con occhi tedeschi: diverse percezioni geopolitiche

## Eine Vergangenheit, die uns trennt...

Dieselben Aspekte aus italienischer und deutscher Sicht: verschiedene geopolitische Wahrnehmungen

|                                                                                                                                                                       |                                                                                             |                                                                                    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Vittoria<br><i>Sieg</i>                                                                                                                                                                                                                                | <b>4 novembre 1918</b><br><b>4. November 1918</b>                                           | Niederlage<br><i>Sconfitta</i>                                                                                                                                        |
| Conquista<br><i>Eroberung</i>                                                                                                                                                                                                                          | <b>Annessione del Süd Tirol all'Italia</b><br><b>Anschluss von Südtirol seitens Italien</b> | Verlust<br><i>Perdita</i>                                                                                                                                             |
| Minoranza italiana in Alto Adige<br>(120.000 su 500.000)<br><i>Italienische Minderheit in Südtirol</i><br>(120.000 in 500.000)                                                                                                                         | <b>Sentirsi minoranza</b><br><b>Sich als Minderheit fühlen</b>                              | <i>Deutsche Minderheit in Italien</i><br>(300.000 in 60 Millionen)<br>Minoranza tedesca in Italia<br>(300.000 su 60 milioni)                                          |
| Perdita dei poteri dello Stato<br>in Alto Adige e aumento dei<br>poteri della parte tedesca<br>della provincia<br><i>Verlust der Macht des Staates</i><br><i>in Südtirol und Zunahme</i><br><i>der Macht des deutschen Teils</i><br><i>der Provinz</i> | <b>L'Autonomia provinciale</b><br><b>Landesautonomie</b>                                    | <i>Gebührende</i><br><i>Entschädigung des</i><br><i>Staates gegenüber den</i><br><i>Südtirolern</i><br>Doveroso<br>risarcimento<br>dello Stato verso i<br>Sudtirolesi |
| Siamo italiani!<br><i>Wir sind Italiener!</i>                                                                                                                                                                                                          | <b>Senso di appartenenza</b><br><b>Zugehörigkeitsgefühl</b>                                 | <i>Sind wir Italiener?</i><br>Siamo italiani?                                                                                                                         |

## ... un futuro che ci può unire

## ... eine Zukunft, die uns verbinden kann

|                                                                                                                                                                                         |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Autonomia più partecipata</b><br><b>Mehr Teilnahme an der Autonomie</b>                                                                                                              |
| <b>Pluralismo culturale</b><br><b>Kultureller Pluralismus</b>                                                                                                                           |
| <b>Conoscersi meglio sul territorio</b><br><b>e aprirsi di più al resto del mondo</b><br><b>Sich untereinander besser kennenlernen</b><br><b>und sich dem Rest der Welt mehr öffnen</b> |

## Trasparenza, completezza e leggibilità fanno del bilancio d'esercizio lo specchio della cooperativa. Il buon esempio di CTM

“Quadrofedele” è il nome del concorso nazionale rivolto alle cooperative con l'obiettivo di promuovere la consapevolezza dell'importanza del ruolo svolto dal bilancio d'esercizio come mezzo di comunicazione economico finanziaria. Il bilancio di esercizio non va visto infatti solo come un adempimento legale obbligatorio, ma rappresenta un valido documento per fornire informazioni adeguate sull'andamento e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della cooperativa. Alla XII edizione del concorso, organizzato dall'associazione AIRCES (Associazione Italiana Revisori Legali dei Conti dell'Economia Sociale) in collaborazione con Legacoop, è stata premiata anche una cooperativa di Bolzano: CTM Altromercato. I risultati del lavoro delle cooperative vanno documentati nel modo più efficace e trasparente possibile e questo premio è finalizzato proprio a riconoscere l'impegno delle cooperative ad una rendicontazione chiara e trasparente. Questo consente ai cittadini e a chiunque voglia conoscere le attività delle cooperative di poterlo fare in modo semplice e chiaro.

*“Il premio “Quadro Fedele” che assegniamo ormai da dodici anni ai migliori bilanci d'esercizio e sociali - ha sottolineato il presidente nazionale di Airces, Gianni Bragaglia – è un po' l'Oscar dei bilanci e ha l'obiettivo di migliorare i conti economici delle cooperative sotto il profilo della*

*chiarezza, della trasparenza, della leggibilità”.*

Per CTM Altromercato il bilancio d'esercizio è un importante strumento di trasparenza e comunicazione, sia all'interno del consorzio, sia all'esterno, un esempio di coerenza rispetto alla mission nonché agli obiettivi stabiliti dal suo Statuto. ●

*Elena Covi*



Gianni Bragaglia, Vorsitzender von AIRCES hat die renommierte Anerkennung der XII Ausgabe des Wettbewerbes „Premio Quadrofedele“ an Guido Leoni, Vorsitzender der Genossenschaft CTM Altromercato (im Foto mit Alberto Stenico) für die Transparenz, die Lesbarkeit und die Vollständigkeit der Jahresbilanz übergeben.

Gianni Bragaglia, Presidente di AIRCES ha consegnato il prestigioso riconoscimento della XII edizione del concorso “Premio Quadrofedele” a Guido Leoni, Presidente della cooperativa CTM Altromercato (nella foto) per la trasparenza, la leggibilità e la completezza del bilancio di esercizio.

## Prämierung der Jahresbilanz von CTM Altromercato

Absolute Transparenz bei den Zahlen und Preisen der fair gehandelten Produkte

Die Jahresbilanz der Genossenschaft CTM Altromercato wurde im Rahmen des nationalen Wettbewerbes „Quadrofedele“ ausgezeichnet. Ziel des Wettbewerbes, welcher vom Verein AIRCES (Associazione Italiana Revisori Legali dei Conti dell'Economia Sociale) in Zusammenarbeit mit Legacoop organisiert wurde, ist es, die Wichtigkeit der Bilanz als Mittel der wirtschaftlichen und finanziellen Kommunikation für die Genossenschaften hervorzuheben. Die Bilanz stellt nicht nur eine gesetzlich vorgeschriebene Pflicht dar, sondern ist ein äußerst wertvolles Dokument, um wichtige Informationen über die Geschäftsentwicklung und die Finanz- und Vermögenslage der Genossenschaft zu vermitteln. „Wir erhalten einen Preis für unsere letzte Bilanz, welche wichtige und große Ergebnisse für den gerechten und

*solidarischen Handel und besonders für CTM Altromercato vorweist, aber ich glaube, dass einer der wichtigsten Aspekte jener ist, dass diese Daten die Transparenz hervorheben, die uns seit immer kennzeichnet. Transparent ist nämlich der Preis aller Produkte des gerechten und solidarischen Handels: am Preis kann der Konsument ablesen, welcher Anteil dem Produzenten bleibt, welcher Anteil für Spesen, Transporte und Abgaben verwendet wird und welcher Anteil dem Einzelhändler bleibt. Um einen gerechten Preis zu gewährleisten, ist es selbstverständlich notwendig, effizient zu agieren und dadurch annehmbare Preise für die Verbraucher sicherzustellen und folglich auf dem Markt zu bestehen.“* erklärte Guido Leoni, Vorsitzender von CTM Altromercato. ●





## Lilith: il consultorio familiare in coop

La cooperativa sociale Futura ONLUS gestisce da qualche anno il consultorio familiare Lilith a Merano. In occasione del cambio della nuova sede abbiamo chiesto alla Presidente, Alexandra Adler, e alla direttrice, Cinzia Cappelletti, di fare il punto della situazione.

**Il consultorio Lilith nasce circa 30 anni fa e da poco ha trasferito la sede in via Marleno 29 a Merano. Ci potete raccontare qualcosa sulle prime fasi?**

Cinzia: Il tutto è iniziato fuori sede, nel senso che una sede non l'avevamo ancora e ci incontravamo nei locali messi a disposizione da altre associazioni o nei bar. Eravamo tante e dopo numerose discussioni abbiamo deciso di inoltrarci in quell'avventura che ci ha portato qui dove siamo oggi. Il 7 aprile 1982 abbiamo fondato l'Associazione Donne Merano. All'inizio lavoravamo gratis, a

turno, alcune più di altre. Allora ci occupavamo di procreazione responsabile, di corsi di preparazione alla nascita e di consulenze in questi ambiti. 140 utenti, 137 donne e 3 uomini, 637 prestazioni. Dopo un paio d'anni la Provincia ci aveva riconosciuto e aveva iniziato a finanziarci. Potevamo quindi permetterci di pagare le nostre operatrici, le richieste crescevano, cresceva la nostra offerta di servizi psicologici e quindi abbiamo dovuto cambiare sede più volte.

**Di quanto sono aumentate le prestazioni negli anni?**

Cinzia: Nel 1992, a 10 anni dalla nascita, il numero delle prestazioni offerte erano passate a 2.812 (588 donne, non c'erano richieste da parte di uomini). Nel 1999 ci sono state 1.301 utenti e quasi 10.000 prestazioni. Gli ultimi dati a

disposizione parlano di 10.115 prestazioni: 1450 donne e 272 uomini (394 se si considerano anche i minorenni). Vorrei sottolineare che negli anni è cresciuto il numero degli utenti maschili: anche loro infatti hanno bisogno di consulenza e ne sono sempre più consapevoli. Inoltre frequentano il consultorio anche molti padri che partecipano insieme alle compagne al corso preparato.

**Quante collaboratrici ha la cooperativa Futura Onlus?**

Alexandra: Da gennaio 2007 il consultorio è gestito in forma cooperativa in quanto offre anche servizi a pagamento. Le dipendenti sono 11, lavorano part-time e sono quasi tutte socie della cooperativa. Inoltre ci avvaliamo della collaborazione di lavoratori autonomi, tra cui tre psicologi e due ginecologi. ●



Le collaboratrici del consultorio Lilith nella sala d'aspetto della nuova sede. Die Mitarbeiterinnen der Beratungsstelle Lilith im Wartesaal des neuen Sitzes.

## Lilith: die genossenschaftliche Familienberatungsstelle

### Consultorio familiare Familienberatungsstelle Lilith

Via Marleno, 29/Marlingerstr. 29, Merano – Meran  
Tel. 0473 212545  
info.lilith@yahoo.it

Behindertengerecht und leicht zugänglich sind die Räumlichkeiten im neuen Sitz der Familienberatungsstelle "Lilith" in der Marlingerstraße 29 in Meran, gegenüber dem Kinderspielplatz. „Wir sind mit dem neuen Sitz, wo wir einige Räume mit der Arbeitsmedizin Bozen teilen, sehr zufrieden: dank der Professionalität und des Verständnisses der Geometer, dank der Sanitätseinheit, welche die Räumlichkeiten zur

Verfügung gestellt hat, dank der finanziellen Unterstützung seitens der Autonomen Provinz Bozen und dank unseres Einsatzes ist es gelungen, die Atmosphäre, die unsere vorherigen Büros kennzeichnete, wiederherzustellen und dem neuen Sitz Wärme und Farbe zu geben. Wir denken, dass es für einen Dienst wie den unseren sehr wichtig ist, in einem Viertel mitten unter den Menschen zu sein: wir wollen

schließlich eine Beratungsstelle für alle sein, nicht nur ein Ort für wenige“ erklärte die Vorsitzende Alexandra Adler, die besonders stolz auf die verschiedenen Angebote der Beratungsstelle ist, welche sehr gut besucht werden: „Nicht mehr nur Frauen suchen die Beratungsstelle auf, sondern vermehrt auch Männer. Dies zeigt, dass wir auf dem richtigen Weg sind“. ●

## Alla Cooperativa Lavoratori Associati C.L.A. lavoro e non solo!

### Le origini

Era il 1976 e le cooperative sociali non avevano ancora un riconoscimento legislativo, quando nacque la C.L.A. – Cooperativa Lavoratori Associati, una “cooperativa di solidarietà sociale”, la prima della provincia di Bolzano. All’epoca per i giovani disabili che uscivano dalla scuola di Formazione professionale non esisteva pressoché nessuno sbocco lavorativo e fu appunto per supplire a tale mancanza che un gruppo di genitori e di insegnanti guidato dal prof. Italo Mauro decise di fondare la C.L.A. con l’intenzione di rendere i ragazzi autonomi attraverso il lavoro. La forma di impresa più adatta allo scopo era la cooperativa in quanto l’intento era di svolgere un’attività produttiva che consentisse di autofinanziarsi. C.L.A. cominciò la sua attività nel 1976 prendendo in affitto alcuni locali della Casa del Giovane Lavoratore in via Castel Weinegg. Si cominciò con la tessitura di tappeti, il ricamo, la realizzazione di manufatti in ferro, legno, plastica e con alcuni lavori di assemblaggio e imbustamento appaltati da pubblico e privato. In seguito si sono aggiunte, e in parte hanno sostituito le attività precedenti, un laboratorio di termosaldatura, serigrafia e successivamente, negli anni ’90 la cartotecnica e l’oggettistica promozionale. La gestione della cooperativa era affidata al Consiglio di Amministrazione composto dagli stessi lavoratori. All’inizio la C.L.A., che veniva spesso assimilata a un laboratorio protetto, ebbe vita economica e organizzativa assai precaria per l’incertezza dei contributi provinciali e la mancanza di un mercato preciso su cui posizionarsi.



### Oggi

Col passare degli anni la cooperativa è cresciuta diventando una realtà sempre più strutturata. Via via i contatti sono aumentati e così anche i rapporti con i servizi sociali, consentendole di farsi conoscere e accreditarsi. C.L.A. si è affermata ed è diventata un importante punto di riferimento nel panorama sociale della provincia. Inizialmente l’ambito di intervento era quello della disabilità fisica e/o psichica,

poi la cooperativa ha iniziato ad accogliere anche persone con dipendenze e con problemi psichici. Oggi quasi il 50% dei lavoratori stabili della C.L.A. appartiene alla categoria delle persone svantaggiate secondo la legge 381/91. Tutti i dipendenti sono anche soci, la cooperativa inoltre offre ogni anno a decine di persone con problemi di disagio sociale la possibilità di fare un’esperienza professionale che consenta loro dopo un periodo di formazione di accedere al normale mercato del lavoro.

### Oltre il lavoro

Alle persone con disagio sociale viene offerto molto più di un’esperienza di lavoro. La cooperativa diventa un punto di riferimento per le persone svantaggiate: in essa trovano comprensione e aiuto anche per risolvere piccoli problemi quotidiani anche extra-lavorativi. I punti di forza sono affidabilità, grande disponibilità e apertura nei confronti dei servizi sociali con i quali C.L.A. collabora attivamente. Il team della C.L.A. lavora con passione e viene ricompensato dalla gratificazione nel vedere che tramite il lavoro le persone riescono a trovare una loro dignità professionale e sociale.

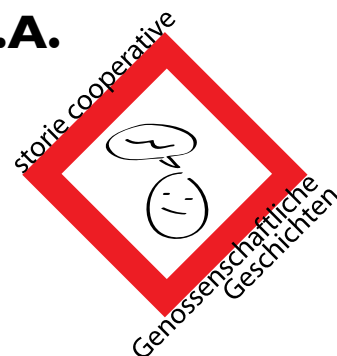
### Obiettivi futuri

Il presidente Paolo Cola, responsabile dei reparti produttivi, sottolinea che lo sforzo maggiore dovrà essere rivolto alla cura nell’esecuzione degli oggetti prodotti. Ciò per permettere alle persone svantaggiate di comprendere da subito quelle che saranno le richieste del normale mercato del lavoro. Il direttore Roberto Comina evidenzia che l’obiettivo per gli anni a venire sarà ancora quello di accogliere,



favorendone il reinserimento, le persone con maggiori difficoltà, le più bisognose, alle quali da tempo è stato dato ampio spazio in collaborazione con i servizi sociali. La responsabile amministrativa Giuliana Brancaleon non nasconde che con il graduale ridursi dei contributi provinciali uno degli obiettivi più importanti sarà l’aumento del fatturato per raggiungere un’autonomia totale. ●

*Elena Covi*



Alcuni collaboratori della cooperativa sociale C.L.A.  
Einige Mitarbeiter der Sozialgenossenschaft C.L.A.



## Sozialgenossenschaft C.L.A.: viel mehr als nur ein Arbeitsplatz!

Gegründet im Jahr 1976 ist C.L.A. (Cooperativa Laboratori Associati) die älteste Sozialgenossenschaft Südtirols. In dieser Zeit gab es für die Sozialgenossenschaften noch keine spezifische Gesetzgebung und für die benachteiligten Jugendlichen, welche die Berufsschule beendeten, gab es beinahe keine Arbeitsmöglichkeiten. Eine Gruppe von Lehrern und Eltern beschloss daher, eine Genossenschaft ins Leben zu rufen, mit dem Ziel, die Selbständigkeit der Jugendlichen durch die Arbeit zu fördern. Die geeignetste Unternehmensform dafür war jene der Genossenschaft, da es in der Absicht der Gründungsmitglieder lag, eine produktive Tätigkeit durchzuführen, welche eine Eigenfinanzierung ermöglichte. Die ersten Tätigkeiten von C.L.A. waren folgende: Teppichknüpferei, Stickerei, Erstellung von Eisen-, Holz- und Plastikgeräten und einige Aufträge von Privatunternehmen und Öffentlichen Einrichtungen bezüglich Zusammenbauarbeiten und Kuvertierungen. Im Laufe der Zeit kamen andere Tätigkeiten hinzu, welche zum Teil die vorherigen Aktivitäten ersetzen: Thermoschweißarbeiten, Siebdruck und in den Neunziger Jahren die Verarbeitung von Papier und die Herstellung von Werbeartikel.

Im Laufe der Jahre hat die Sozialgenossenschaft ihre Beziehungen mit den Sozialdiensten ausgedehnt, ist gewachsen und zu einer wichtigen Anlaufstelle im Sozialbereich der Provinz Bozen geworden. C.L.A. wendet sich vor allem an Menschen mit Körperbehinderungen und mit psychischen Erkrankungen, bietet aber auch Menschen mit Suchterkrankungen eine Arbeitsmöglichkeit. Heute gehört fast die Hälfte der fixen Mitarbeiter der Kategorie der benachteiligten Personen laut Gesetz 381/91 an und gleichzeitig sind alle Angestellten auch Mitglieder der Genossenschaft.

C.L.A. bietet jedes Jahr Dutzenden von Personen mit sozialen Problemen die Möglichkeit, eine Arbeitserfahrung zu machen, welche es ihnen ermöglichen soll, sich nach einer Ausbildungszeit im normalen Arbeitsmarkt einzugliedern. Zudem finden benachteiligte Personen bei C.L.A. auch außerhalb der Arbeit Verständnis und Hilfe bei der Lösung von Alltagsproblemen. Das Team arbeitet mit großer Leidenschaft und Hingabe und ihr größter Lohn ist es, wenn die von ihnen unterstützten Personen durch die Arbeit ihre soziale und professionelle Würde wiedererlangen. ●



### Die Produktionsbereiche der Sozialgenossenschaft CLA sind die Papierverarbeitung, die Werbeartikel und der Siebdruck

#### Produktion von verschiedenen Kartonartikeln:

- Personalisierte Mappe aus doppeltem Karton
- Ordner aller Formate
- Unternehmensmappen

#### Produktion von Gadgets und verschiedenen Werbegeschenken (auch personalisiert):

- Kugelschreiber, Bleistifte, Meterbänder, Schlüsselringe
- T-Shirts, Taschen, Regenschirme, Hütchen, Stablampen
- Kalender, Adressbücher, Rechengeräte, Uhren

#### Druck auf verschiedene Werkstoffe:

- Banner, Inschriften für Schaufenster und Autos
- Aufkleber, Termotransfer

### I settori di produzione della cooperativa sociale C.L.A. sono la cartotecnica, l'oggettistica promozionale e la serigrafia

#### Produzione di numerosi articoli in cartone:

- cartelle ad anelli personalizzate in cartone accoppiato
- raccoglitori di qualsiasi formato
- cartelline aziendali

#### Produzione di gadget e oggettistica promozionale di vario genere (anche personalizzata):

- penne, matite, metri, portachiavi
- magliette, borse, ombrelli, cappellini, torce,
- calendari, rubriche, calcolatrici, orologi

#### Stampa su materiale di vario genere:

- banner, scritte per vetrine ed automobili
- adesivi, termotransfer

### C.L.A. Cooperativa Sociale ONLUS Sozialgenossenschaft

Via G. Galilei, 4 - Galileistr. 4  
39100 Bolzano - Bozen  
Tel. 0471 50 12 97 -  
Fax 0471 50 13 63  
www.clabz.it  
info@clabz.it

## Pensano di noi – Der Blick von außen



Der Südtiroler Kulturosoziologe und Politikwissenschaftler Prof. Dr. Roland Benedikter hat vor kurzem in Bozen einen Vortrag über sein neues Lehrbuch „*Social Banking and Social Finance: Answers to the Economic Crisis*“ gehalten, welches beim renommierten Verlag Springer New York 2011 erschienen ist. Wir haben die Gelegenheit genutzt, um seine Meinung über die Genossenschaften einzuholen. Das Buch beschreibt, wie aus der Krise eine andere Art von Bankwesen gestärkt hervorging: das ethische und soziale Bankwesen. Die „Bank mit einem Gewissen“ stellt nicht den Gewinn als alleiniges Merkmal des Erfolges in den Mittelpunkt, sondern auch die Dreieit „Profit-Mensch-Planet“. Nachhaltigkeit, Umwelt, grüne Technologien, Mikrofinanzierung für Benachteiligte und soziale und ethische Agenden stehen hier im Mittelpunkt des Umgangs mit Geld.



## „Die Genossenschaften sind die Grundlage einer Zusammenarbeits-Wirtschaft“

**In ihrem Buch stellen Sie dar, dass „social banking“ nicht nur den Gewinn als Ziel hat, sondern auch den Menschen und den Planeten. Genossenschaften haben das Erfüllen der Bedürfnisse der Mitglieder als Hauptziel. Was denken Sie über diese Unternehmensform?**

Die Genossenschaften sind die Grundlage einer Zusammenarbeits-Wirtschaft. Wie im „social banking“ vereinen die Genossenschaften Kapital, Konsumenten und Produzenten, welche normalerweise voneinander getrennt sind. Die Zusammenführung dieser Agenten des sozialen Ganzen kann nur positiv sein. Ich bin daher der Meinung, dass Genossenschaften im Prinzip wertvolle Modelle für eine zukunftsfähige Wirtschaft sind.

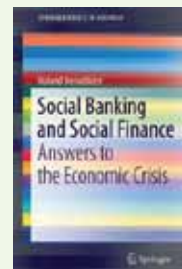
**Denken Sie, dass ein Pluralismus der Unternehmensformen dem Markt gut tut?**

Der Pluralismus ist immer etwas Gutes und in einer kapitalistischen Gesellschaft wie der unseren ist das Kapital einer der wichtigsten Werte, welchen wir nicht außen vor lassen können, aber in den einzelnen Produktionsbereichen müssen wir immer mehr zusammenarbeiten. Das Kapital gehört allen die daran teilnehmen und der Pluralismus sollte mehr auf Kooperation als auf Konkurrenz aufbauen. Wir brauchen reale Wirtschaftsprozesse zwischen möglichst vielen Teilnehmern, welche auf Zusammenarbeit basieren.

**Die Wirtschaftskrise hat uns bewusst gemacht, dass es andere Herangehensweisen zum Kapital und zum Geld gibt, welche nicht nur gewinnorientiert sind. Genossenschaften basieren auf**

**dem Konzept, dass nicht ausschliesslich der Gewinn, sondern der Mensch im Mittelpunkt steht. Denken Sie dass Genossenschaften eine wertvolle Alternative für die zukünftige Wirtschaft sein können?**

Ich denke, dass das Darwinsche Konzept der Konkurrenz (der stärkste gewinnt) von dem Bakunianischen Konzept der Zusammenarbeit überflügelt werden sollte. Wir müssen uns einer kooperativen Welt annähern, in der die Ressourcen gleichmäßig genutzt werden, und wo daher grüne Energie und Nachhaltigkeit ins Zentrum treten. Aus diesem Grund können Genossenschaften sehr wohl einen Motor der Innovation für zukunftsfähige Wirtschaft darstellen. Vielen ist mittlerweile klar, dass das System, welches bis zum Beginn der Krise 2007 bestand, nicht jenes der Zukunft sein kann, aber man muss erst sehen, inwieweit sich durch dieses Bewusstsein die Dinge konkret ändern. Nichtsdestotrotz hat die Krise eine interessante Zweiteilung mit sich gebracht: während früher das neoliberale Wirtschaftssystem und die extrem profitorientierte Wirtschaftstheorie eine Einheit darstellten, ist es heute zumindest so, dass die neoliberale Theorie nicht mehr mit der Meinung vieler Praktiker übereinstimmt. Zudem hat sich überall und besonders unter den jungen Menschen, auch denen die nicht Wirtschaft und Finanz studieren, die sogenannte „Financial Literacy“ verbreitet, d.h. ein Finanzwissen, einen finanzielle Informiertheit, eine bessere und kritischere Kenntnis über diese Themen seitens der Allgemeinheit. Und gerade das gibt mir Anlass zu grosser Hoffnung.



### Roland Benedikter

ist Südtiroler, stammt aus Sand in Taufers und ist Europäischer Stiftungsprofessor für Soziologie im Europa Zentrum der Stanford Universität in Kalifornien und an der University of California at Santa Barbara, USA. Benedikter ist zudem auch Vorstandsmitglied des gemeinnützigen Vereins „Ecolnet – Ökologie der Arbeit“ Bozen.



**Was denken Sie über das Genossenschaftswesen in Südtirol? Kann das Vorhandensein und das Zusammenreffen von zwei Kulturen, auch im Genossenschaftswesen, ein Entwicklungsfaktor sein?**

Ich denke, dass die sozio-ökonomischen Prozesse die kulturellen Faktoren ständig durchdringen und aufeinander hin durchlässig machen, weil Wirtschaft unabhängig von Kultur funktioniert, ja von sich aus Kulturen überschreitet und internationalisiert. Deswegen transzendiert

die Wirtschaft im Prinzip immer den ethnischen Faktor. Das Wichtigste ist die Erreichung des gemeinsamen Gutes, und das überwindet kulturelle und ethnische Unterschiede und Trennungen. Zudem, dort wo verschiedene Wirtschaftskulturen und sozio-ökonomische Kontexte bestehen, wie in Südtirol, kann ihre Zusammenführung nur Vorteile bringen und jene Personen, die mit ihnen in Kontakt treten, eine Öffnung und eine Bereicherung ihrer Sichtweisen erfahren.

## “La cooperazione: una valida alternativa per l’economia del futuro”

L’altoatesino Roland Benedikter, professore di ricerca alla Stanford University in California nonché docente a contratto presso la Libera Università di Bolzano, ha presentato recentemente il suo ultimo libro dal titolo *Social Banking and Social Finance: Answers to the Economic Crisis* pubblicato dalla prestigiosa casa editrice newyorkese Springer. Il prof. Stefano Zamagni, uno dei massimi esperti di economia della cooperazione e consigliere personale per l’economia e finanza di Papa Benedetto XVI ha curato la prefazione del libro. L’autore delinea la nascita in seguito alla crisi economica di un servizio bancario (social banking) capace di promuovere sostenibilità economica, di attuare investimenti nella comunità, di proporre opportunità alle persone svantaggiate

e di sostenere impegni di carattere sociale, ecologico ed etico offrendo così una valida alternativa alle tradizioni speculative del settore bancario internazionale, volte per lo più al raggiungimento del massimo profitto. Il social banking non si pone come obiettivo quello di cambiare il sistema capitalistico, bensì di migliorarne il funzionamento: gli investimenti delle banche etiche hanno come misura non solo il profitto, ma anche l’uomo e il pianeta. Abbiamo intervistato il prof. Benedikter durante la presentazione del libro per sentire il suo parere sulla cooperazione. Secondo il professore, come nel social banking, il fatto che le cooperative uniscano il capitale, i consumatori e i produttori in una forma associativa non può che essere positivo. Le coope-

rative sono dei validi modelli in molti settori produttivi poiché la cooperazione è meglio della concorrenza. La crisi economica ha reso consapevoli che esistono altri modi di approcciarsi al capitale e al denaro che non siano solo orientati al profitto e pertanto le cooperative possono rappresentare una valida alternativa per l’economia del futuro. Inoltre è necessario avviarsi verso un mondo più cooperativo, in cui le risorse siano divise ugualmente: energia verde, sostenibilità. Per quanto riguarda la cooperazione in Alto Adige il prof. Benedikter ritiene che i processi economici-sociali vadano oltre i fattori culturali e che quindi l’economia trascenda il fattore etnico. La cosa più importante è il raggiungimento del bene comune che va al di là delle differenze e delle divisioni. Inoltre laddove ci sono diverse culture economiche e contesti socioeconomici differenti, come avviene in Alto Adige, il loro dialogo non può che portare dei benefici nonché un’apertura e un arricchimento di vedute alle persone che ne entrano in contatto.

**Roland Benedikter**

altoatesino, originario di Campo Tures in Valle Aurina, è professore al Centro Europeo dell’università di Stanford in California e alla University of California di Santa Barbara, USA, dove insegna la materia trattata nel suo libro “Social Banking and Social Finance”. Inoltre, è membro del direttivo dell’associazione senza scopo di lucro “Ecolnet – Ecologia per il lavoro” Bolzano.



## RegoleCoop – Spielregeln der Genossenschaft

### La figura del socio-lavoratore

**Ho appena iniziato a lavorare presso una cooperativa di produzione e lavoro e volevo sapere se ne sono diventato automaticamente socio?**

Per diventare socio di una cooperativa si deve presentare una domanda di ammissione per iscritto. L'organo della cooperativa deliberante deve accogliere la Sua domanda di ammissione e successivamente avviare tutte le procedure formali e sostanziali per perfezionare la Sua richiesta, in particolare tempi e modalità per il versamento della quota stabilita e provvedere alle relative verbalizzazioni negli appositi libri sociali.

E solo a partire da questo momento Lei farà parte della categoria dei soci-lavoratori della cooperativa alla quale ha chiesto di aderire.

**In qualità di socio-lavoratore la mia retribuzione sarà maggiorata?**

La retribuzione del socio-lavoratore non può essere inferiore ai minimi stabiliti dal contratto collettivo del settore o delle categorie affini. Dal rapporto di lavoro derivano esclusivamente i diritti e doveri legati allo specifico contratto di lavoro stipulato con la cooperativa. Il socio lavoratore gode di una serie di diritti derivati dal rapporto associativo con la cooperativa, in particolare quello di concorrere alla gestione e di partecipare all'elaborazione delle strategie dell'impresa. Questo insieme di diritti e doveri del socio lavoratore viene definito in modo dettagliato nel regolamento che ciascuna cooperativa deve redigere e depositare presso l'ufficio provinciale del lavoro territorialmente competente. (cfr. Legge 142/2001)

**Allora quale vantaggio ho ad essere socio-lavoratore?**

Rispetto al dipendente non socio esiste a favore del socio-lavoratore un mezzo per ottenere un vantaggio economico: il ristorno.

Lo statuto della cooperativa può attribuire all'assemblea dei soci il potere di deliberare, in base all'andamento economico positivo della cooperativa, un ristorno non superiore al 30% dei trattamenti retributivi annuali spettanti al socio-lavoratore medesimo.

Il ristorno viene ripartito tra i soci-lavoratori, che abbiano sottoscritto e pagato la quota di capitale, proporzionalmente alla qualità e quantità degli scambi mutualistici secondo i criteri stabiliti in un apposito regolamento, approvato a sua volta dall'assemblea dei soci.



Monica Devilli

### Das arbeitende Mitglied einer Genossenschaft

#### Gesetz N. 142/2001

Das Gesetz Nr. 142 vom 3. April 2001 regelt die Arbeitsverhältnisse der arbeitenden Mitglieder und deren Beitrag zur Verwirklichung des Gesellschaftszwecks der Genossenschaft, d.h. jede Genossenschaft mit arbeitenden Mitgliedern, ist verpflichtet diese Geschäftsordnung zu verfassen und von der Vollversammlung genehmigen zu lassen und diese daraufhin beim zuständigen Arbeitsinspektorat zu hinterlegen.

„Doppeltes Verhältnis“ mit der Genossenschaft

Zwischen dem arbeitenden Mitglied und der Genossenschaft besteht ein doppeltes Verhältnis, d.h. das Verhältnis der Mitgliedschaft und das Arbeitsverhältnis. Daraus ergeben sich eine Reihe von Rechten und Pflichten für das Mitglied der Genossenschaft

#### Die Rückvergütung

Bei der Genehmigung des Jahresabschlusses kann die Vollversammlung, auf Vorschlag des Verwaltungsorgans, die Ausschüttung einer Rückvergütung beschließen, welche maximal 30% der gesamten Entlohnung für die abhängigen und nicht abhängigen Mitglieder betragen darf.

Die Ausschüttung kann, im Sinne des Beschlusses der Vollversammlung folgendermaßen erfolgen:

- Aufstockung der Entlohnung;
- kostenlose Erhöhung des Gesellschaftskapitals;
- unentgeltliche Verteilung von Aktien der genossenschaftlichen Beteiligung, falls von der Satzung vorgesehen.

## L'Alto Adige che vogliamo

### 10° congresso provinciale di Legacoopbund

*"Legacoopbund è una associazione libera e democratica, (fondata a Bolzano l'8 febbraio 1975) costituita dalle cooperative socie per le quali essa esiste e lavora; alle cooperative associate è affidato il compito e la responsabilità di deciderne le linee di azione futura e di sostenerne l'attività".*

**Venerdì 25 marzo 2011** è fissato il Congresso Provinciale di Legacoopbund presso la **Camera di Commercio di Bolzano** in via Alto Adige 60. Il congresso è costituito dalle persone delegate dalle cooperative associate a Legacoopbund di Bolzano.

#### Programma del Congresso

##### I parte (riservata ai delegati)

Ore 8.30: Registrazione dei delegati  
Ore 08.45: Nomina della Presidenza del Congresso e delle commissioni congressuali  
Ore 9.00: Relazione introduttiva a nome della Presidenza – Alberto Stenico  
Ore 9.30: Proposta di modifiche allo Statuto – Monica Devilli  
Ore 10.00: l'assetto organizzativo di Legacoopbund – Stefano Ruele  
Ore 10.30: Discussione con intervento del rappresentante di Legacoop Nazionale, Luca Bernareggi  
Ore 11.00: elezione dei delegati al congresso nazionale  
Ore 11.15: pausa

##### II parte (pubblica)

Ore 11.30: Presentazione della campagna: **L'Alto Adige che vogliamo**, che prevede per tutto l'anno 2011 una vasta consultazione tra i soci delle cooperative su questo tema.

Intervista pubblica ad un primo gruppo di soci su tre domande:

1. Qual è il contributo della mia cooperativa al territorio altoatesino?
2. Come vorrei diventasse l'Alto Adige?
3. Cosa siamo disposti a fare io e la mia cooperativa per l'Alto Adige che vorrei?

## In welchem Südtirol wollen wir leben?

### 10. Landeskongress Legacoopbund

*"Legacoopbund ist ein freier und demokratischer Verein (gegründet am 8. Februar 1975 in Bozen), welcher von den Mitgliedsgenossenschaften gebildet wird, für welche er besteht und arbeitet; den Genossenschaften obliegt es, über seine zukünftigen Handlungsrichtlinien zu entscheiden und seine Aktivitäten zu unterstützen."*

Der Landeskongress findet am **Freitag, den 25. März 2011** in der **Handelskammer Bozen** in der Südtirolerstraße 60 statt. Am Kongress nehmen die von den Mitgliedsgenossenschaften von Legacoopbund ernannten Delegierten teil.

#### Programm des Kongresses

##### I Teil (den Delegierten vorbehalten)

8.30 Uhr: Registrierung der Delegierten  
8.45 Uhr: Ernennung der Kongressleitung und der Kongresskommissionen  
09.00 Uhr: Eröffnung und Einführungsbericht im Namen des Vorstandes – Alberto Stenico  
9.30 Uhr: Änderungsvorschläge am Statut – Monica Devilli  
10.00 Uhr: Die Organisation von Legacoopbund – Stefano Ruele  
10.30 Uhr: Diskussion und Redebeitrag des Vertreters von Legacoop Nazionale, Luca Bernareggi  
11.00 Uhr: Wahl der Delegierten für den Nationalkongress  
11.15 Uhr: Pause

##### II Teil (öffentlicher Part)

11.30 Uhr: Vorstellung der Kampagne **In welchem Südtirol wollen wir leben?**, welche für das ganze Jahr 2011 eine breitgefächerte Untersuchung unter den Mitgliedern der Genossenschaften zu diesem Thema vorsieht.

Öffentliches Interview mit einer ersten Gruppe von Mitgliedern zu folgenden Fragen:

1. Welchen Beitrag leistet meine Genossenschaft für Südtirol?
2. Welches Südtirol der Zukunft wünsche ich mir?
3. Was sind ich und meine Genossenschaft bereit zu tun für das Südtirol, das ich mir wünsche?

## 36 anni di Legacoopbund – 36 Jahre Legacoopbund

### Breve cronistoria dei congressi – Kongresschronik

#### 08.02.1975

Congresso costitutivo della Federazione provinciale di Bolzano della Lega cooperative e mutue sul tema „La Lega delle Cooperative per l'autogestione dei lavoratori“. La sede è in Vicolo Erbe a Bolzano.

Gründungskongress der Landesföderation mit dem Titel: „Der Bund der Genossenschaften für die Selbstverwaltung der Arbeiter“. Der erste Sitz der Organisation ist in der Erbsengasse in Bozen.

#### 17.05.1980

II Congresso con 15 associate in provincia di Bolzano: „Recuperare la tradizione democratica e partecipativa all'origine del movimento cooperativo“.

II Kongress mit 15 Mitgliedsgenossenschaften in der Provinz Bozen: „Die ursprüngliche demokratische und beteiligte Tradition des Genossenschaftswesens wiedergewinnen“.

#### 03.04.1982

III Congresso Provinciale con 15 associate: „Promuovere e sviluppare il movimento cooperativo in provincia di Bolzano“.

III Kongress von Legacoopbund mit 15 Mitgliedsgenossenschaften: „Das Genossenschaftswesen in der Provinz Bozen fördern und entwickeln“.

#### 24.06.1989

IV Congresso Provinciale con 37 associate: „Costruire uno sviluppo rispettoso dei bisogni sociali e dell'ambiente“.

IV Kongress von Legacoopbund mit 37 Mitgliedsgenossenschaften: „Eine Entwicklung fördern, welche die sozialen Bedürfnisse und jene der Umwelt berücksichtigt“.

#### 22.03.1991

V Congresso Provinciale con 53 associate: „La cooperativa: uno strumento nella strategia della fiducia“.

V Kongress mit 53 Mitgliedsgenossenschaften: „Die Genossenschaft ist ein Mittel für die Strategie des Vertrauens“.

#### 24.02.1995

VI Congresso Provinciale con 94 associate: „Un bilancio importante, un progetto per il futuro“.

VI Kongress mit 94 Mitgliedsgenossenschaften: „Eine wichtige Bilanz, ein Projekt für die Zukunft“.

#### 26.03.1999

VII Congresso Provinciale con 106 associate: „Ripensare la cooperazione per crescere in un mercato libero e in una società solidale“.

VII Kongress mit 106 Mitgliedsgenossenschaften: „Freie Marktwirtschaft und soziale Solidarität: Die Genossenschaftsbewegung setzt neue Maßstäbe“.

#### 08.11.2002

VIII Congresso Provinciale con 167 associate: „La cooperazione come fattore di sviluppo di idee e di risultati imprenditoriali“.

VIII Kongress mit 167 Mitgliedsgenossenschaften: „Das Genossenschaftswesen als Entwicklungsfaktor von Ideen und Unternehmensergebnissen“.

#### 19.05.2006

IX Congresso Provinciale con 196 associate: „La cooperazione protagonista dello sviluppo locale“.

IX Kongress mit 196 Mitgliedsgenossenschaften: „Einmischung erwünscht!“.

#### 25.03.2011

X Congresso Provinciale con 192 associate: „L'Alto Adige che vogliamo“.

X Kongress mit 192 Mitgliedsgenossenschaften: „In welchem Südtirol wollen wir leben?“.

## **L'Alto Adige che vogliamo**

I congressi si tengono per fare il consuntivo della propria attività, ma anche per orientare le organizzazioni nel loro percorso futuro. È ciò che faremo tutti assieme il prossimo 25 marzo 2011 a Bolzano nel nostro decimo congresso provinciale. Vogliamo raccogliere dai delegati provenienti dalle diverse cooperative le loro osservazioni, le loro proposte, le critiche, i desideri, i sogni per il futuro delle loro cooperative e della società altoatesina. Le idee saranno sicuramente diverse tra loro, così come diverse e articolate sono le storie personali, le idee imprenditoriali, le culture dei nostri soci. Il compito del congresso è quello di trovare ciò che unisce tutte queste diverse voci e istanze e trasformarle in un posizionamento ed in un piano di azione per i prossimi anni. Una bella sfida! Siamo consapevoli tutti della grande ricchezza di umanità, di impegno e di volontà propositiva che sta dentro le nostre cooperative: si tratterà di saper fare sintesi e di definire le priorità per Legacoopbund a livello provinciale. Decidiamo insieme il nostro futuro!

I temi proposti dal congresso nazionale sono della massima importanza anche per noi: le proposte per superare la crisi, le politiche per i "beni pubblici", il patto associativo col quale stiamo nella stessa organizzazione, ecc. Trovate le tesi congressuali nazionali nelle prossime pagine. Il nostro impegno a Bolzano sarà quello di discutere queste tesi, ma anche quello di proporre risposte ai temi locali dell'Alto Adige/Südtirol che, come tutti ben sappiamo, sono del tutto specifici per il nostro territorio. È per questo motivo che il tema "L'Alto Adige che vogliamo" avrà un largo spazio nel nostro decimo congresso provinciale. Partiremo con un primo gruppo di delegati che si sono resi disponibili ad esprimersi pubblicamente su questo tema, ma continueremo per tutto l'anno, fino in autunno, a sollecitare il parere di tutti e fare poi una sintesi finale. Siamo sicuri che emergerà tutta la ricchezza di idee e di proposte del nostro movimento cooperativo. Vogliamo essere protagonisti della costruzione del futuro nostro e della nostra terra.

Buon ....congresso!

*Alberto Stenico*

## **In welchem Südtirol wollen wir leben?**

Kongresse finden statt, um Bilanz über die eigenen Aktivitäten zu ziehen, aber auch um die Organisationen in ihrem zukünftigen Weg auszurichten. Dies werden wir während unseres 10. Landeskongresses am 25. März 2011 in Bozen gemeinsam machen. Wir wollen von den Delegierten der verschiedenen Genossenschaften die Überlegungen, die Vorschläge, die Kritiken, die Wünsche, die Träume für die Zukunft ihrer Genossenschaft und der Südtiroler Gesellschaft sammeln. Die Ideen werden sicher unterschiedlich sein, so wie ja auch die persönlichen Geschichten, die Unternehmensideen und Kulturen unserer Mitglieder verschieden sind. Aufgabe des Kongresses ist es, jene Punkte zu finden, welche den verschiedenen Stimmen und Anliegen gemein ist und daraus eine Stellungnahme und einen Aktionsplan für die nächsten Jahre zu formen. Eine schöne Herausforderung! Wir wissen alle um den Reichtum an Menschlichkeit, Einsatz, Willen und Energie innerhalb unserer Genossenschaften: es liegt nun an uns, diese positiven Eigenschaften zu bündeln und die Prioritäten für Legacoopbund auf Landesebene zu definieren. Entscheiden wir gemeinsam unsere Zukunft!

Die vom Nationalkongress vorgeschlagenen Themen sind auch für uns sehr wichtig: die Vorschläge zur Überwindung der Krise, die Politiken für die „öffentlichen Güter“, die Werte und Bestimmungen, welche uns in derselben Organisation zusammenhalten, usw. Die vollständigen Kongressthesen finden sich auf den nächsten Seiten. Wir wollen diese Thesen jedoch nicht nur diskutieren, sondern auch Antworten zu den lokalen Themen Südtirols vorschlagen, welche, wie wir alle wissen, sehr spezifisch für unser Territorium sind. Aus diesem Grund werden wir dem Thema „In welchem Südtirol wollen wir leben?“ in unserem zehnten Landeskongress viel Raum bieten. Wir werden mit einer ersten Gruppe von Delegierten anfangen, welche während des Kongresses öffentlich ihre Meinungen äußern werden. Im Laufe des Jahres werden wir dann die Stellungnahmen aller Genossenschaften einholen und daraus eine Plattform erstellen. Wir sind uns sicher, dass dabei der ganze Reichtum an Ideen und Vorschlägen welche unser Genossenschaftswesen bietet, sichtbar wird. Wir wollen uns aktiv am Aufbau unserer Zukunft und unseres Landes beteiligen.

Guten ...Kongress!

*Alberto Stenico*



congresso Kongress Legacoopbund 2006

## La Presidenza di Legacoopbund è composta da:

### Die Mitglieder des Vorstandes von Legacoopbund

Bruno Brocco  
Luciano Clementi  
Heini Grandi  
Inge Mahlknecht  
Aldo Mazza  
Luca Melato  
Vittorio Papa  
Roberto Rossin  
Stefano Ruele  
Romano Siviero  
Alberto Stenico  
Martin Telser  
Ivan Tomedi

## 38° Congresso nazionale Legacoop

Il 38° Congresso di Legacoop nazionale: **“Cooperativa Italia, impresa in armonia con il futuro”** si terrà dal 6 all'8 aprile 2011 nel Palazzo dei Congressi in Piazzale J.F. Kennedy, 1 a Roma. Al Congresso nazionale partecipano i delegati di tutte le sedi regionali e provinciali di Legacoop. Per Legacoopbund parteciperanno due delegati, che saranno scelti in occasione del congresso provinciale il 25 marzo 2011.

Nelle pagine successive è pubblicata una sintesi delle tesi congressuali, mentre il documento completo è scaricabile all'interno dell'area soci del nostro sito internet:

[www.legacoopbund.coop](http://www.legacoopbund.coop).

## 38. Nationalkongress Legacoop

Der 38. Nationalkongress von Legacoop **„Genossenschaft Italien, das Unternehmen im Einklang mit der Zukunft“** findet am 6.-8. April 2011 im Palazzo dei Congressi in der Piazzale J.F. Kennedy, 1 in Rom statt.

Am Kongress nehmen die Delegierten aller Filialen von Legacoop teil. Für Legacoopbund nehmen zwei Delegierte teil, welche während des Kongresses am 25. März 2011 gewählt werden.

Auf den nächsten Seiten ist die Zusammenfassung der nationalen Kongressthesen veröffentlicht, während die vollständigen Kongressunterlagen im Mitgliederbereich unserer Internetseite zur Verfügung stehen:

[www.legacoopbund.coop](http://www.legacoopbund.coop).

## Legacoop in cifre Legacoop in Zahlen

oltre **15.000** cooperative associate  
mehr als **15.000** Mitglieds-genossenschaften

**8 milioni e mezzo** di soci  
**8,5 Millionen** Mitglieder

**500.000** persone occupate  
**500.000** beschäftigte Personen

quasi **57 miliardi** di euro di fatturato  
fast **57 Milliarden** Euro Umsatz

(Dati - Daten 2009)

## Cooperative: imprese in armonia con il futuro

Legacoop candida la cooperazione a giocare un ruolo da protagonista nella costruzione di una società e di un mercato che ricerchino la giusta armonia tra lavoro, economia e benessere.

Lo facciamo con la forza che ci deriva dai 125 anni di storia nei quali abbiamo acquisito la capacità di far vivere e sviluppare i valori che sono all'origine della nascita e della distintività della cooperazione, valori che coincidono con i principi fondativi della nostra Costituzione.

Lo facciamo con la determinazione che nasce dalla convinzione che questi valori sono necessari alla costruzione di un nuovo rapporto tra agire individuale e collettivo, tra interesse individuale e generale. Ritrovare la capacità di pensare e di produrre bene comune è la condizione per traghettare il nostro Paese fuori dalla stagnazione economica e dal disagio morale, che rischia di ritardare la ripresa e sfibrare il tessuto sociale.

Ci candidiamo a giocare questo ruolo reputando un valore l'autonomia dalla politica, e da ogni forma di condizionamento perché – superata ogni visione minoritaria – sappiamo che la rappresentanza dei valori e dei principi, nonché le scelte e le posizioni sociali, politiche, economiche e strategiche della cooperazione, non sono delegabili a nessuno. A partire da questa scelta ci rapportiamo con tutti i soggetti istituzionali, economici, politici e sociali con i quali riteniamo opportuno avere un'interlocuzione e un confronto.

Per poter svolgere fino in fondo questo ruolo poniamo tra i nostri obiettivi prioritari l'unità tra le associazioni di rappresentanza cooperativa, passaggio fondamentale per superare il quadro socio-politico ereditato dal secolo scorso, ponendo al centro il ruolo della cooperazione nel nuovo modello di sviluppo dell'economia e del mercato. La costituzione dell'Alleanza delle Cooperative Italiane rappresenta l'avvio del processo unitario.

Abbiamo davanti tre sfide: più qualità imprenditoriale, più qualità cooperativa, più qualità associativa. Per ognuna di queste sfide dobbiamo trovare le giuste risposte.

## I. Verso un nuovo paradigma

### I.1 Una crisi strutturale

La recessione da cui stiamo faticosamente uscendo non è stata solo la crisi peggiore dal 1929, ma ha segnato anche la rottura di un modello di sviluppo – caratterizzato dal turbo capitalismo, dal primato della finanza sulla produzione, dalla rendita sul lavoro – che si è dimostrato tanto inadeguato, quanto ingiusto. Non si tratta di una crisi ciclica, è una crisi strutturale.

Per superarla veramente occorre ora – a livello mondiale – pensare e realizzare un diverso paradigma di funzionamento della finanza, di assetto dell'economia, di equilibrio della società.

### I.2 Il ritardo italiano

Tutto ciò è ancora più vero e urgente nel nostro Paese. L'Italia è caduta nella recessione provenendo da una situazione di stagnazione preoccupante. Nel corso dell'ultimo decennio il Paese ha registrato un tasso di crescita annuale costantemente inferiore di circa un punto rispetto a quello degli altri grandi paesi della UE, in conseguenza di una stagnazione della produttività generale del sistema economico. L'Italia in cui oggi viviamo e operiamo è così un Paese appesantito dalla perdita di fiducia nel futuro e dalla paura. Paura che l'apertura dei mercati e la forza dei paesi new-comers comportino un declino inarrestabile per il nostro sistema economico; paura, in particolare per i giovani, di dover vivere in una società che non sa più produrre lavori stabili e tutele sufficienti; paura per le ricadute a lunga scadenza sui sistemi di protezione sociale; paura che, bloccata ogni prospettiva di mobilità sociale, si sia destinati a stare sempre peggio e, comunque, a non poter migliorare la propria condizione.

Tutto ciò influenza il rapporto tra le persone e la società, alimentando la frammentazione e l'esclusione sociale, la chiusura delle persone. Bisogna vincere paure e chiusure. La cooperazione si propone come l'infrastruttura sociale diffusa che arricchisce l'economia, rafforza lo spirito civico, crea mobilità e capitale sociale, favorisce la parità di genere, apre occasioni per le giovani generazioni, fornisce soluzioni per i nuovi bisogni.

### 1.3 La crescita è un bene comune

Bisogna riprendere decisamente il percorso della crescita economica. La crescita è un bene comune. Senza crescita economica la società si blocca e diventa più ingiusta e sperequata.

Per riprendere a crescere l'Italia deve riorganizzare il suo sistema produttivo per essere presente su nuovi mercati e per recuperare competitività nell'economia globale.

Questa crescita deve avere nuove fondamenta: se non si affermasse un nuovo modello di sviluppo fondato sul lavoro, su un diverso rapporto tra economia e finanza, su una diversa distribuzione dei redditi e dei carichi fiscali, le cause profonde resterebbero innescate e darebbero luogo, nel tempo, ad altre crisi.

Bisogna dunque individuare e sostenere un nuovo paradigma di società, orientato verso uno sviluppo sostenibile, sia dal punto di vista sociale che da quello ambientale, legato a prospettive di lunga durata, che apra opportunità alle giovani generazioni.

Alla base della nuova stagione di crescita poniamo la piena valorizzazione delle persone e delle comunità, la condivisione di valori, il rafforzamento della società solidale.

Servono buone politiche pubbliche, tagliando sprechi e privilegi e investendo per lo sviluppo. Scuola, ricerca, innovazione, infrastrutture, ambiente, welfare sono investimenti per il futuro del Paese.

## 2. Il futuro del Paese

### 2.1 Una nuova coscienza nazionale

Nel 2011 l'Italia celebra il 150° anniversario della sua unità. Nello stesso anno Legacoop festeggia il 125° anniversario della sua fondazione. Da sempre i cooperatori si sono identificati in una visione unitaria della storia e dello sviluppo di tutto il Paese. Per affrontare le sfide di oggi l'Italia ha più che mai bisogno di unità e di coesione nazionale.

L'insidia principale è il permanere del dualismo tra Nord e Sud. Per questo il Mezzogiorno deve essere assunto come grande questione nazionale, a partire da una seria analisi delle ragioni del mancato sviluppo e da una forte assunzione di responsabilità della società meridionale.

Nel Mezzogiorno vi sono energie positive che vogliono rompere le catene dell'assistenzialismo e della illegalità. E la cooperazione costituisce una rete diffusa di iniziative imprenditoriali che arricchisce il tessuto sano della società meridionale. C'è bisogno di politiche e di investimenti di respiro lungo per collocarlo come grande opportunità per il Paese.

### 2.2 Il federalismo per uno Stato più unito, giusto ed efficiente

Questa visione deve animare la riforma federalista, al cui compimento manca ancora il riassetto delle competenze in materia fiscale. Noi vogliamo un federalismo che promuova l'efficienza, la responsabilità e la trasparenza nel sistema istituzionale, che renda più unito il Paese.

L'istituzione del federalismo fiscale deve essere accompagnata da una riforma complessiva dell'imposizione fiscale. Non c'è solo l'evasione fiscale che rende iniqua la pressione fiscale in Italia. Il carico è anche sperequato a danno del lavoro e delle imprese. Per Legacoop una parte di questi carichi devono essere spostati sulle rendite finanziarie e sui patrimoni attualmente non tassati, alleggerendo la pressione sui redditi da lavoro, in particolare su quelli più bassi, e sugli utili che le imprese reinvestono in attività produttive.

La natura e le dimensioni della crisi impongono uno sforzo comune di tutte le istituzioni e delle forze sociali. Mentre partecipiamo attivamente all'autonoma iniziativa delle parti sociali sui temi centrali della ripresa e dello sviluppo, guardiamo con preoccupazione all'evidente crisi della politica e all'incapacità del Governo di attivare politiche per la crescita.

## **2.3 Una solida convinzione europeista, un convinto impegno internazionale**

La sola dimensione nazionale non basta all'Italia per giocare un ruolo di primo piano tra i grandi protagonisti dell'economia mondiale e delle relazioni internazionali. La soluzione non può essere che il rafforzamento delle funzioni e delle istituzioni della Unione Europea, per contare di più nei nuovi equilibri globali.

Con questa convinzione, Legacoop partecipa attivamente alle organizzazioni europee e mondiali della cooperazione, sostenendone convintamente le iniziative.

E si prepara a celebrare degnamente l'Anno Internazionale della Cooperazione, proclamato dall'ONU per il 2012.

## **3. I “Beni pubblici”**

### **3.1 Eliminare le distorsioni di mercato**

Legacoop è a favore di un mercato concorrenziale e ben regolato, arricchito dalla presenza di imprese con finalità diverse e in cui tutti i diversi attori hanno pari dignità nel competere.

Un mercato in cui la legalità è difesa e valorizzata, e vengono sanzionate e repressi l'irregolarità e l'illegalità, e viene finalmente sanata la piaga dei ritardi nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, che distorcono la concorrenza e uccidono le imprese sane.

Bisogna anche superare le forme di protezionismo che ingessano l'economia e penalizzano imprese e persone. Buone politiche di liberalizzazione sono utili all'efficienza e alla competitività del nostro paese.

### **3.2 Valorizzare il lavoro, includere le persone**

Il prolungato ristagno economico del nostro Paese ha determinato distorsioni nel mercato del lavoro che non possiamo rassegnarci a considerare strutturali: una grande riserva di capacità di lavoro concentrata soprattutto nelle giovani generazioni, una questione femminile ancora aperta, una ridotta mobilità sociale. Una società più giusta richiede una maggiore partecipazione femminile al lavoro, una maggiore presenza delle donne nei posti di comando. Moderne, coerenti e applicabili politiche di conciliazione rendono più giusta, più produttiva e più ricca l'intera società, oltre a favorire una maggiore crescita demografica, così come dimostrano gli esempi dei paesi che sono più avanti di noi su questa strada. Una società più giusta e inclusiva richiede anche politiche serie di accoglienza e di inserimento per l'immigrazione. L'Italia ha bisogno di lavoratori immigrati, bisogna saperli integrare nel lavoro e coinvolgerli anche in un disegno comune di futuro, chiedendo loro nel contempo impegni e responsabilità.

Il tema della produttività del lavoro tocca anche la cooperazione. Noi intendiamo affrontarlo a partire dalla originalità del nostro modello di impresa. E ci proponiamo di dar vita a una rete nazionale dei servizi per il lavoro dedicata alle imprese cooperative.

La cooperazione deve anche misurarsi con il tema della cultura manageriale. Nella cooperazione si sono sviluppate esperienze originali di cultura dirigenziale, caratterizzate dall'operare in imprese a struttura democratica e partecipativa, con forti valori identitari: queste esperienze vanno implementate e diffuse.

La cooperazione, in particolare la cooperazione sociale, si è cimentata con successo nel recupero dello svantaggio e dell'esclusione sociale, realizzando esperienze significative non solo sotto il profilo dei valori ma anche dell'innovazione e dell'efficienza.

### **3.3 Riconquistare l'orizzonte di medio-lungo periodo**

La visione di medio-lungo periodo è una caratteristica peculiare dell'impresa cooperativa.

Per coglierne pienamente i risultati, sono necessari un quadro normativo stabile e coerenza di comportamenti da parte dei poteri pubblici e delle istituzioni finanziarie. La capacità di operare secondo prospettive di medio-lungo periodo è legata alla qualità dei modelli di governance delle imprese.

Legacoop ha elaborato linee guida per le cooperative aderenti, proponendo forti innovazioni nella formazione e nel

rinnovo dei gruppi dirigenti e nelle forme di partecipazione dei soci.

La fase di crisi ha evidenziato problemi e ritardi che devono essere affrontati e superati.

Ciò pone il tema di attualizzare le linee guida adottate. La qualità della governance cooperativa può essere assicurata se si cura con attenzione la composizione della base sociale, nella consapevolezza che la qualità degli amministratori cooperativi si fonda sulla qualità dei soci operatori. E se si prepara e si favorisce con adeguati percorsi formativi il ricambio dei gruppi dirigenti, in modo che gli organi gestionali riflettano la composizione reale della base sociale e sia assicurata una presenza significativa di genere e di generazione.

### 3.4 Sostenere la crescita delle imprese

Il ritmo lento della ripresa fa prevedere un periodo di sei-sette anni per tornare ai livelli di produzione e di reddito precedenti la crisi. Con rischi di aggravamento delle divisioni del paese e di ulteriore segmentazione del mercato del lavoro e dell'occupazione.

Anche in questa fase la taglia ridotta delle imprese costituisce un fattore limitativo.

Questo vale anche per il mondo cooperativo. Ma la cooperazione dispone di una cultura imprenditoriale che non è restia a creare reti e a impostare alleanze e aggregazioni: i consorzi e le fusioni sono gli strumenti tradizionali di questa cultura, cui si affianca oggi la figura del gruppo cooperativo paritetico.

Il tema delle dimensioni richiama quello dei nuovi mercati e dell'internazionalizzazione.

In materia di internazionalizzazione le cooperative affrontano le stesse sfide dell'intero sistema imprenditoriale italiano: vi sono esperienze di eccellenza, ma anche storie di insuccessi. Per sostenerle Legacoop ha intrapreso una specifica attività di supporto.

Un altro fattore di debolezza per le imprese italiane è la scarsa innovazione.

Forte è la necessità di una efficace politica nazionale nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico. Per adeguarla ai diversi contesti territoriali è necessario che le Regioni abbiano in essa un ruolo importante, ma serve soprattutto una governance capace di raccordare i diversi livelli di governo – europeo, nazionale e regionale – con il mondo delle imprese.

Col progetto Coopernova, Legacoop ha avviato una rete dell'innovazione finalizzata a promuovere la collaborazione tra i soggetti dedicati all'innovazione e le cooperative, e a creare raccordi con le università e le altre istituzioni pubbliche della ricerca.

Altrettanto cruciale, per riprendere a crescere, è il ripristino di normali condizioni di credito per le imprese, specie per quelle di minori dimensioni.

Lo scenario che si prospetta, anche in vista della nuova regolamentazione di Basilea 3, indica tuttavia nel credito una risorsa destinata a diventare più costosa e più scarsa.

Per aiutare le cooperative associate a fronteggiare le ricadute finanziarie della crisi, Legacoop ha promosso tre nuovi strumenti di respiro strategico: Cooperare, Cooperfactor, Cooperfidi, quest'ultimo unitario con AGCI e Confcooperative. Nel contempo, positivo è stato il ruolo svolto da Coopfond, che oggi dispone delle competenze e delle risorse rafforzare ulteriormente la strumentazione al servizio delle imprese aderenti e per promuovere la nascita di nuove cooperative.

Il panorama degli strumenti finanziari cui le cooperative hanno accesso potrebbe ulteriormente essere arricchito, con la costituzione di strumenti dedicati alla salvaguardia dei patrimoni umani e finanziari presenti nelle cooperative in difficoltà, allo smobilizzo di patrimoni, ai processi di fusione o comunque di rafforzamento dimensionale, alla realizzazione di abitazioni destinate a ceti sociali deboli (housing sociale).

### 3.5 Cogliere le opportunità

La crescita della cooperazione negli ultimi trent'anni è stata impetuosa, gli occupati complessivi sono più che raddoppiati, la dimensione media delle imprese è costantemente cresciuta.

In particolare, le cooperative aderenti a Legacoop hanno saputo conquistare posizioni di leadership in settori importanti dell'economia nazionale. La ripresa, per la cooperazione, parte dunque innanzitutto dal rafforzamento delle imprese esistenti e delle eccellenze consolidate. Questo è il primo degli obiettivi e degli impegni per Legacoop. Parimenti, Legacoop si sente impegnata a rilanciare in maniera convinta un'azione continuativa per la costituzione di nuove imprese cooperative.

A tal fine intende rafforzare la tradizionale azione promozionale potenziando le risorse e gli strumenti finanziari a disposizione, sulla scorta del positivo andamento della campagna denominata "1.000 cooperative". La forma cooperativa costituisce difatti una risposta moderna ai cambiamenti economici e sociali che stiamo attraversando.

La cooperazione è sorta per dare risposta ai fallimenti e alle imperfezioni del mercato, permettendo il conseguimento di diritti e opportunità a persone e ceti sociali che ne erano esclusi. La sfida di oggi non è diversa da quella di allora: promuovere la cooperazione in settori nuovi, a partire da quello delle professioni intellettuali, offrire pari opportunità a tutti, valorizzare i meriti, allargare gli spazi di equità e le tutele sociali. In una visione avanzata del principio di sussidiarietà, e a partire da un'esperienza ampia e consolidata, Legacoop intende contribuire ai processi di riorganizzazione e innovazione del welfare, sia dal punto di vista della qualificazione delle prestazioni che da quello dell'organizzazione della domanda. Da questa visione nasce il "Progetto Salute", con l'obiettivo di promuovere e valorizzare le sinergie tra tutti i soggetti cooperativi operanti nel welfare.

Cogliere le opportunità vuol dire per Legacoop estendere la sua azione nel Sud. Legacoop rappresenta già oggi un pezzo del Sud che non si è arreso: la presenza cooperativa svolge una funzione preziosa di aggregazione sociale e contribuisce alla creazione di lavoro e servizi per le persone, per le comunità, per le imprese.

Lo strumento cui vogliamo ancorare la nostra azione è un progetto nazionale finalizzato a consolidare e promuovere la cooperazione attraverso la valorizzazione dei processi di filiera settoriali e intersettoriali e a rendere attrattivo il modello cooperativo per le professionalità emergenti e i giovani.

La nostra idea di sviluppo sostenibile, ancora, comprende la sostenibilità ambientale. La frontiera della green economy e del risparmio e dell'efficienza energetica costituiscono sfide per tutto il sistema-paese, e coinvolgono la responsabilità delle istituzioni e delle imprese.

In ragione dei suoi caratteri identitari e dei suoi riferimenti valoriali la cooperazione sente forte questa responsabilità.

Il modello cooperativo può essere lo strumento per dare forma imprenditoriale, nelle energie rinnovabili, alle iniziative di comunità di cittadini innovatori: in questo senso la cooperazione di utenza, sia quella esistente dei consumatori e degli abitanti, che quella nuova che sta nascendo intorno alle energie rinnovabili, può essere un utile volano per creare nuove opportunità e innovazione.



Congresso Kongress Legacoopbund 1989



Congresso Kongress Legacoopbund 1999

## 4. La nuova associazione

Legacoop vuole ridefinire se stessa per essere l'associazione in grado di sostenere con la maggior efficienza ed efficacia possibile questi processi.

### 4.1 La promozione della cultura cooperativa

La diffusione della cultura cooperativa - anche attraverso la promozione e la formazione - è per Legacoop un impegno prioritario. Per realizzare questo obiettivo è necessario che Legacoop si doti di un'adeguata strumentazione: un network degli strumenti culturali di Legacoop, un vero e proprio "laboratorio" o ufficio studi dedicato.

Oltre al restyling dei nostri media nazionali il prossimo passo deve essere rappresentato dalla progettazione di nuovi strumenti, dalla formazione diffusa e dalla costruzione di vere e proprie strategie di marketing associativo. I prossimi anni dovranno consolidare e radicare nell'organizzazione, come una competenza strategica decisiva, l'attività di marketing associativo, affinché la diffusione della cultura cooperativa arrivi fino al punto di generare la nascita e l'adesione di nuove imprese.

### 4.2 La governance associativa

Legacoop nazionale - sulla base di una precisa richiesta definita dal Congresso scorso - ha sviluppato un'intensa attività di modifica e regolamentazione dei propri assetti organizzativi e di rappresentanza: un lavoro che è stato definito come la messa a punto della governance associativa di Legacoop.

A conclusione di questo processo la struttura di Legacoop si presenta oggi con un profilo molto più definito, innovato nei suoi tratti essenziali e con regole certe per la vita democratica dell'associazione. Si tratta ora di rendere, le decisioni assunte, una normale costante della nostra vita associativa. Assicurare un maggior protagonismo delle cooperative nella vita di Legacoop, al fine di rendere più efficace ed autorevole ogni momento della vita associativa, è comunque una necessità da tutti riconosciuta rispetto alla quale, con l'attuale discussione congressuale, ci proponiamo di compiere ulteriori e significativi passi.

Dal lavoro svolto in questi anni emerge anche la possibilità di rendere diffuso e replicabile l'utilizzo di buone pratiche associative, anche per il ricambio generazionale e il riequilibrio di genere.

### 4.3 La rete intelligente dei servizi

Il passo che vogliamo compiere è quello di garantire a tutte le imprese aderenti l'erogazione di una base comune di servizi: rappresentanza associativa, attività di promozione cooperativa, servizi imprenditoriali di base in una gamma modificabile nel tempo. L'insieme di queste prestazioni associative costituirà "La Carta dei servizi di Legacoop Nazionale". Accanto a questa rete dei servizi e al ridisegno della articolazione territoriale dell'organizzazione, andranno sviluppate le funzioni di reti intelligenti, in modo da raggiungere più direttamente le imprese socie e/o agevolare e qualificare il lavoro dei presidi territoriali. La rete potrà essere ulteriormente rafforzata attraverso la formazione specialistica di "professionisti di area".

Per intercettare temi che non si manifestano solo nella matrice territorio/settoriale occorre sperimentare modalità innovative, a partire dal lavoro per progetti.

In questo quadro una nuova funzione e una riflessione strategica, al servizio di un progetto nazionale, va sicuramente fatta per quanto riguarda l'evoluzione e lo sviluppo dei Centri servizi di Legacoop esistenti in Italia, anche collegando più organicamente ad essi i servizi offerti dalla Rete nazionale servizi per sviluppare meglio l'attività di assistenza specialistica e consulenza sul territorio.

## **Genossenschaften: Unternehmen im Einklang mit der Zukunft**

Legacoop wirbt für das Genossenschaftswesen als wichtigen Akteur im Aufbau einer Gesellschaft und eines Marktes, die den richtigen Einklang zwischen Arbeit, Wirtschaft und Wohlstand suchen.

Unsere Kraft entspringt einer 125-jährigen Geschichte, in der wir gelernt haben, Werte zu leben und auszubauen, die der Entstehung und der Eigenart des Genossenschaftswesens zugrunde liegen und mit den Grundsätzen unserer Verfassung übereinstimmen.

Unsere Entschlossenheit entsteht aus der Überzeugung heraus, dass diese Grundwerte für den Aufbau einer neuen Beziehung zwischen individuellem und kollektivem Handeln sowie individuellem und allgemeinem Interesse erforderlich sind. Unser Land muss wieder an das Gemeinwohl denken und dieses aufbauen, um den wirtschaftlichen Stillstand zu überwinden und sich vom moralischen Unwohlsein zu befreien, das den Aufschwung zu bremsen und das soziale Gefüge zu zerstören droht.

Wir bieten uns an, diese Rolle zu übernehmen, da für uns die Autonomie der Politik und die Befreiung von jeglicher Beeinflussung Wertvorstellungen sind. Wir wissen genau, dass wir - nach Überwindung jeglicher Minderheitenvision - niemandem die Vertretung der Grundwerte und Grundsätze, sowie der sozialen, politischen, wirtschaftlichen und strategischen Entscheidungen und Stellungnahmen des Genossenschaftswesens überlassen können. In diesem Sinne treten wir allen institutionellen, wirtschaftlichen, politischen und sozialen Entscheidungsträgern gegenüber, mit denen wir eine Aussprache für nützlich halten.

Um diese Rolle zur Gänze übernehmen zu können, gehört zu unseren obersten Zielsetzungen die Einheit der Genossenschaftsverbände, ein grundlegender Schritt, um den aus dem letzten Jahrhundert geerbten sozio-politischen Rahmen zu sprengen und das Genossenschaftswesen im neuen Wirtschafts- und Marktförderungsmodell in den Mittelpunkt zu stellen. Die Gründung der „Allianz der italienischen Genossenschaften“ stellt den Anfang eines Vereinigungsprozesses dar. Wir stehen drei Herausforderungen gegenüber: Es braucht mehr unternehmerische Qualität, mehr genossenschaftliche Qualität, mehr Verbandsqualität. Wir müssen nun die richtige Antwort auf jede einzelne Herausforderung finden.

## **I. Ein neues Muster**

### **I.1 Eine strukturelle Krise**

Die Wirtschaftskrise, aus der wir uns so mühevoll erheben, war nicht nur die schlimmste Krise nach 1929, sondern auch der Verfall eines Entwicklungsmodells, das von Kapitalismus, Überwiegen der Finanz über Produktion und der Erträge über die Arbeit gekennzeichnet war und sich als unangemessen und ungerecht erwiesen hat. Es handelt sich also nicht um eine zyklische, sondern um eine strukturelle Krise.

Um diese Krise zu überwinden, muss nun weltweit ein neues Muster für das Finanzwesen, den Aufbau der Wirtschaft und das Gleichgewicht der Gesellschaft ausgearbeitet und umgesetzt werden.

### **I.2 Der gesamtstaatliche Rückstand**

Dies alles gilt umso mehr für Italien.

Italien fiel von einer besorgniserregenden Wirtschaftsstagnierung in eine Rezession. Im letzten Jahrzehnt lag die jährliche Wachstumsquote unseres Landes konstant einen Punkt tiefer als jene anderer großer EU-Länder; als Folge eines Stillstandes der allgemeinen Produktivität des Wirtschaftssystems.

Italien leidet unter mangelndem Vertrauen in die Zukunft und an Angst. Angst, dass die Öffnung der Märkte und die Stärke der New-Comers einen unaufhaltsamen Verfall unseres Wirtschaftssystems auslösen; Angst, vor allem für die Jugend, in einer Gesellschaft leben zu müssen, die keine stabilen Arbeitsplätze und genügend Schutz bieten kann; Angst vor langfristigen Auswirkungen auf das soziale Schutzsystem; Angst, dass es uns nach Wegfallen jeglicher sozialer Mobilität immer schlechter gehen wird, ohne dass wir unseren Zustand verbessern können.

All dies beeinflusst das Verhältnis zwischen Personen und Gesellschaft, nährt die soziale Zersplitterung und den Ausschluss aus der Gesellschaft, sowie den Rückzug der Menschen in sich selbst.

Wir müssen diese Ängste und das Sichverschließen überwinden. Das Genossenschaftswesen bietet sich hier als verbreitete soziale Infrastruktur an, die die Wirtschaft bereichert, das Bürgerbewusstsein stärkt, Mobilität und Gesellschaftskapital schafft, eine geschlechtergerechte Gesellschaft fördert, den jungen Generationen neue Möglichkeiten erschließt und Antworten auf neue Bedürfnisse liefert.

### **1.3 Wachstum ist ein gemeinsames Gut**

Wir müssen eindeutig wieder den Weg des wirtschaftlichen Wachstums einschlagen.

Wachstum ist ein kollektives Gut. Ohne wirtschaftliches Wachstum bleibt die Gesellschaft stehen und wird ungerechter. Damit Italien wieder wachsen kann, muss unser Land sein Produktionssystem neu organisieren, um in neue Märkte vorzustoßen und in der globalen Wirtschaft wieder wettbewerbsfähig zu sein.

Dieses Wachstum muss sich auf neue Grundlagen stützen: Es braucht ein neues Entwicklungssystem, das auf Arbeit gründet, ein anderes Verhältnis zwischen Wirtschaft und Finanz, eine andere Verteilung der Einkommen und Steuerlasten – ansonsten bleiben die tief steckenden Ursachen der Krise bestehen, was mit der Zeit zu einer neuen Wirtschaftskrise führen würde.

Wir müssen daher nach einem neuen Gesellschaftsmodell suchen und dieses dann auch aufrecht erhalten. Dieses Modell muss die Nachhaltigkeit im sozialen und Umweltbereich anstreben, langfristige Ziele haben und den jungen Generationen neue Chancen bieten.

Der neuen Wachstumsphase liegen die Wertschätzung der Menschen und der Gemeinschaft, gemeinsame Wertvorstellungen und die Stärkung der solidarischen Gesellschaft zugrunde.

Dazu braucht es eine gute öffentliche Politik, die Verschwendungen und Bevorzugungen beseitigt und in die Entwicklung investiert. Schule, Forschung, Innovation, Infrastrukturen, Umwelt und Sozialsystem sind eine Investition in die Zukunft unseres Landes.

## **2. Die Zukunft Italiens**

### **2.1 Ein neues Bewusstsein**

Legacoop feiert 2011 sein 125-jähriges Bestehen.

Die Träger des Genossenschaftsgedankens identifizierten sich schon immer mit der Geschichte und Entwicklung des ganzen Staatsgebietes.

Um die heutigen Herausforderungen angehen zu können, braucht Italien mehr denn je Verantwortung und Zusammenarbeit.

Die Gesellschaft Süditaliens muss auch eine große Verantwortung übernehmen, damit die vorhandenen Probleme gelöst werden können.

Im Süden gibt es bereits positive Energien, welche die Ketten der Beistandsgesellschaft und der Gesetzeswidrigkeit sprengen möchten. Das Genossenschaftswesen bietet ein weites Netz an unternehmerischen Initiativen an, die das gesunde Gefüge der Gesellschaft des Südens bereichern können.

Es braucht eine Politik mit langfristigen Zielen und Investitionen, die eine große Chance für Italien darstellen.

### **2.2 Föderalismus für einen einheitlicheren, gerechteren und effizienteren Staat**

Das muss das Ziel der föderalistischen Reform sein, die zur Vervollständigung noch einer Neuordnung der steuerrechtlichen Kompetenzen bedarf.

Wir möchten einen Föderalismus, der die Effizienz, die Verantwortung und die Transparenz des öffentlichen Systems fördert und Italien mehr Zusammenhalt bringt. Die Einführung des steuerrechtlichen Föderalismus muss mit einer Gesamtreform der Steuerlasten einhergehen. Es ist nämlich nicht nur die Steuerhinterziehung, die zu einem ungerechten

Steuerdruck führt. Die ungleiche Belastung benachteiligt die Arbeit und die Unternehmen. Legacoop ist der Auffassung, dass ein Teil dieser Steuerlasten auf die Finanzerträge und die zurzeit noch nicht besteuerten Vermögen verlegt werden muss, um den Steuerdruck auf vor allem niedere Arbeitseinkommen und auf Gewinne, die die Unternehmen wieder in die Produktion investieren, zu reduzieren.

Das Wesen und das Ausmaß der Krise erfordern den gemeinsamen Einsatz aller Institutionen und Sozialkräfte. Während wir uns aktiv an der eigenständigen Initiative der Sozialpartner zu den Schwerpunktthemen des Aufschwungs und der Entwicklung beteiligen, schauen wir besorgt auf die offensichtliche Krise der Politik und auf die Unfähigkeit der Regierung, eine Wachstumspolitik in die Wege zu leiten.

## **2.3 Eine solide europäische Überzeugung, ein überzeugter internationaler Einsatz**

Italien darf sich nicht auf die nationale Szene beschränken, wenn es in der Weltwirtschaft und in den internationalen Beziehungen mitspielen will.

Um in den neuen globalen Beziehungen mitreden zu können, müssen die Funktionen und Institutionen der Europäischen Union ausgebaut werden.

Aus dieser Überzeugung heraus beteiligt sich Legacoop aktiv an europäischen und weltweiten Organisationen des Genossenschaftswesens und an deren Initiativen.

Wir bereiten uns auch auf die Feiern im Jahr 2012 vor, das die Vereinten Nationen zum internationalen Jahr der Genossenschaften erklärt haben.

# **3. Die „öffentlichen Güter“**

## **3.1 Marktverzerrungen abschaffen**

Legacoop befürwortet einen gut geregelten Wettbewerbsmarkt, der durch die Anwesenheit von Unternehmen, die verschiedene Zwecke verfolgen, bereichert wird und in dem alle Akteure dieselben Rechte der Wettbewerbsfähigkeit genießen.

Ein Markt also, in dem die Gesetzesmäßigkeit verteidigt und geschätzt wird und die Gesetzeswidrigkeiten und –verstöße bekämpft werden. Und wo endlich die Verspätungen in den Zahlungen der öffentlichen Körperschaften gelöst werden, die den Wettbewerb verzerren und gesunde Unternehmen zerstören.

Ebenso müssen auch die Begünstigungen abgeschafft werden: Sie blockieren nämlich die Wirtschaft und benachteiligen Unternehmen und Personen. Eine gute Liberalisierungspolitik unterstützt hingegen die Effizienz und Wettbewerbsfähigkeit ganz Italiens.

## **3.2 Die Arbeit wertschätzen und die Personen einbeziehen**

Der lange Wirtschaftsstillstand in Italien hat den Arbeitsmarkt sehr beeinträchtigt und Verzerrungen verursacht, die wir keineswegs einfach hinnehmen können: ein großes, nicht ausgeschöpftes Arbeitspotential vor allem in den jüngeren Generationen, die Geschlechterfrage, die noch offen steht, eine beschränkte soziale Mobilität.

Eine gerechtere Gesellschaft erfordert eine stärkere Beteiligung der Frauen an der Arbeitswelt und mehr Frauen in Führungspositionen. Durch eine moderne, kohärente und anwendbare Vereinbarkeitspolitik wird die gesamte Gesellschaft gerechter, produktiver und reicher; außerdem fördert sie auch ein stärkeres Wachstum der Bevölkerung, wie es auch fortgeschrittenere Länder vorgemacht haben.

Eine gerechte und offene Gesellschaft erfordert aber auch eine ernsthafte Aufnahme- und Eingliederungspolitik für die Einwanderer. Italien braucht ausländische Arbeitskräfte; nun müssen wir sie in die Arbeitswelt eingliedern und auch an gemeinsamen Zukunftszielen mitwirken lassen, wobei wir gleichzeitig auch Einsatz und Verantwortung fordern.

Die Arbeitsproduktivität betrifft auch die Genossenschaften. Wir beabsichtigen, dieses Thema von unserem besonderen Unternehmensmuster aus anzugehen. In diesem Sinne möchten wir für die Genossenschaften ein nationales Dienstleistungsnetz für Arbeit errichten.

Das Genossenschaftswesen muss sich auch mit dem Thema der Managerkultur auseinandersetzen. In unserem Bereich wurden ganz eigene Erfahrungen mit der Führungskultur in demokratischen Unternehmensstrukturen mit weitläufiger Beteiligung gesammelt, die durch starke Identitätswerte geprägt sind: Diese Erfahrungen müssen nun ausgebaut und verbreitet werden.

Das Genossenschaftswesen, vor allem die Sozialgenossenschaften, hat sich mit großem Erfolg mit der Wiedereingliederung von benachteiligten oder ausgeschlossenen Personen auseinander gesetzt und dabei bedeutende Ergebnisse erzielt, nicht nur unter einem moralischen Gesichtspunkt, sondern auch was die Innovation und Effizienz betrifft.

### 3.3 Ein mittel- und langfristiger Horizont

Die mittel-langfristige Vision ist ein besonderes Merkmal der Genossenschaften.

Um die entsprechenden Ergebnisse auch zur Gänze ernten zu können, braucht es einen stabilen Rechtsrahmen und kohärentes Verhalten der öffentlichen und finanziellen Einrichtungen.

Die Fähigkeit, die eigene Tätigkeit mittel-langfristig zu gestalten, hängt von der Qualität der Steuerungsmodelle der Unternehmen ab.

Legacoop hat dazu Richtlinien für die Mitgliedsgenossenschaften ausgearbeitet und dabei tiefgehende Innovationen in der Ausbildung und Erneuerung der Führungskräfte, sowie in der Beteiligungsform der Genossenschaftsmitglieder vorgeschlagen.

Die Krise hat Probleme und Verzögerungen aufgedeckt, die gelöst und überwunden werden müssen.

Das führt uns wiederum zum Thema der Aktualisierung der angewandten Richtlinien.

Die Qualität der Genossenschaftsführung kann gewährleistet werden, indem die Zusammensetzung der Genossenschaftsbasis aufmerksam verfolgt wird, im Bewusstsein, dass die Qualität der Verwalter auf die Qualität der Mitglieder gründet. Wir können daher den Führungswechsel mit angemessenen Ausbildungen vorbereiten und fördern, damit die Verwaltungsorgane die tatsächliche Zusammensetzung der Genossenschaftsbasis widerspiegeln und eine bedeutende Anwesenheit der Geschlechter und Generationen gewährleistet wird.

### 3.4 Die Entwicklung der Unternehmen unterstützen

Angesichts des langsamen Aufschwungs wird es wahrscheinlich sechs-sieben Jahre dauern, bis wir zu den vor der Krise verzeichneten Produktionsmengen und Einkommen zurückkehren. Dabei besteht die Gefahr, die Trennung des Landes zu verschärfen und den Arbeitsmarkt und die Beschäftigung weiter zu zersplittern.

Auch in dieser Phase stellt die kleine Unternehmensstruktur einen einschränkenden Faktor dar.

Dies gilt auch für den Genossenschaftsbereich. Die Genossenschaften verfügen jedoch über eine Unternehmenskultur, die gerne Netzwerke errichtet und Bündnisse und Zusammenschlüsse sucht: Verbände und Fusionen sind die herkömmlichen Mittel dieser Kultur, zu denen sich heute auch die Figur der paritätischen Genossenschaftsgruppe gesellt.

Die Frage der Betriebsgröße führt uns direkt zum Thema neue Märkte und Internationalisierung.

Was die Internationalisierung betrifft, stellen sich die Genossenschaften denselben Herausforderungen wie die anderen italienischen Unternehmen: Es sind Spitzenerfolge, aber bisweilen auch Misserfolge zu verzeichnen. Legacoop hat in diesem Zusammenhang eine spezifische Unterstützungstätigkeit aufgebaut.

Ein weiterer Schwachpunkt der italienischen Unternehmen ist die mangelhafte Innovation.

Es bedarf unbedingt einer wirkungsvollen Politik auf nationaler Ebene im Bereich Forschung und technologische Entwicklung. Um den lokalen Anforderungen gerecht zu werden, sollten hier auch die Regionen eine wichtige Rolle spielen, doch braucht es in erster Linie eine Steuerung, die die verschiedenen Regierungsebenen – die europäische, die nationale und die lokale – mit der Welt der Unternehmen abstimmt.

Mit dem Projekt Coopernova hat Legacoop ein Innovationsnetz gestartet, das die Zusammenarbeit zwischen den Innovationsträgern und den Genossenschaften fördere und Verbindungen zu Universitäten und anderen öffentlichen Forschungseinrichtungen herstelle.

Ebenso wichtig ist für das Wachstum die Wiederherstellung normaler Kreditbedingungen für Unternehmen, vor allem für die kleineren Betriebe. Berücksichtigt man jedoch auch Basel 3, sind die Aussichten eher die, dass Kredite eine immer teurere Mangelware sein werden.

Um den Genossenschaften helfen zu können, die finanziellen Auswirkungen der Krise zu überwinden, hat Legacoop drei neue Strategiemittel eingeführt: Cooperare, Cooperfactor, Cooperfidi, letztere zusammen mit AGCI und Confcooperative. Gleichzeitig spielte auch Coopfond eine positive Rolle: Heute verfügt Coopfond über die erforderlichen

Kompetenzen und Ressourcen, um den Dienst für die Mitgliedsunternehmen auszubauen und das Entstehen neuer Genossenschaften zu fördern.

Die Szene der Finanzmittel, die für die Genossenschaften zugänglich sind, könnte weiter bereichert werden, und zwar mit der Einführung von Mitteln zum Schutz der Humanressourcen und des Finanzvermögens, welche in notleidenden Genossenschaften vorhanden sind, zur Freigabe von Vermögen, für Fusionsprozesse oder zur Stärkung der Unternehmensgröße, bis zur Errichtung von Wohnungen für sozial schwächere Schichten (Social housing).



### 3. 5 Chancen ergreifen

Die Zunahme der Genossenschaften in den letzten dreißig Jahren war beachtlich; die Gesamtzahl an Beschäftigten hat sich mehr als verdoppelt, die Durchschnittsgröße der Unternehmen ist stetig gestiegen.

Insbesondere konnten die Mitgliedsgenossenschaften von Legacoop Führungspositionen in wichtigen Sektoren der gesamtnationalen Wirtschaft einnehmen.

Der Aufschwung beginnt daher für das Genossenschaftswesen vor allem mit der Stärkung der bestehenden Unternehmen und der eroberten Spitzenpositionen. Das ist eines der ersten Ziele von Legacoop.

Ebenso setzt sich Legacoop aber auch mit viel Überzeugung für die Gründung neuer Genossenschaften ein.

Zu diesem Zwecke soll die traditionelle Förderaktion durch eine Erweiterung der verfügbaren Ressourcen und Finanzmittel ausgebaut werden, auch unter Berücksichtigung des Erfolgs der Kampagne „1.000 cooperative“. Die Genossenschaft ist nämlich eine moderne Antwort auf die wirtschaftlichen und sozialen Veränderungen, die wir zurzeit mitmachen. Das Genossenschaftswesen ist entstanden, um auf die Misserfolge und Mängel des Marktes zu reagieren und auch den vorher davon ausgeschlossenen Sozialschichten und Personen zu erlauben, Rechte zu genießen und Chancen zu ergreifen. Heute stehen wir immer noch vor derselben Herausforderung: das Genossenschaftswesen in neuen Sektoren zu fördern, bei den Dienstleistungsberufen anfangen, allen dieselben Chancen zu bieten, Verdienste aufzuwerten, gleichberechtigte Räume und Sozialschutz zu erweitern.

In einer fortgeschrittenen Auffassung des Subsidiaritätsprinzips, und von einer weitläufigen und bewährten Erfahrung ausgehend, beabsichtigt Legacoop zu den Umgestaltungs- und Innovationsprozessen im Sozialsystem beizutragen, sei es unter dem Gesichtspunkt der Qualifikation der Leistungen, als auch unter jenem der Organisation der Nachfrage. Aus dieser Vision heraus entsteht das Projekt „Progetto Salute“, mit dem Ziel, die Zusammenarbeit zwischen allen Genossenschaftssubjekten, die im Sozialsystem tätig sind, zu fördern und aufzuwerten.

Chancen ergreifen bedeutet für Legacoop auch, unsere Tätigkeit im Süden zu erweitern. Legacoop vertritt bereits einen Teil des Südens, der nicht aufgegeben hat: Die Genossenschaften spielen hier eine wichtige Rolle in der sozialen Eingliederung und in der Schaffung von Arbeit und Diensten für die Menschen, Gemeinschaften und Unternehmen.

Das Mittel, mit dem wir unsere Aktion verankern wollen, ist ein nationales Projekt für die Festigung und die Förderung des Genossenschaftswesens durch die Aufwertung der sektorinternen und –übergreifenden Produktions- und Vertriebsketten; mit diesem Projekt soll das Genossenschaftsmodell auch für neue Berufe und junge Menschen attraktiv werden.

Unsere Vorstellung einer nachhaltigen Entwicklung umfasst außerdem auch eine nachhaltige Umwelt. Das Ziel der Green economy und der Energieeinsparung stellt eine große Herausforderung für das ganze Land dar und erfordert die Verantwortung von Institutionen und Unternehmen.

Aufgrund seiner Identitätsmerkmale und Wertvorstellungen ist sich das Genossenschaftswesen dieser Verantwortung ganz besonders bewusst.

Das Genossenschaftsmodell kann das richtige Mittel sein, um den Initiativen von innovativen Bürgergruppen eine unter-

nehmerische Form zu verleihen: In diesem Sinne können die bereits bestehenden Nutzergenossenschaften der Verbraucher und Bürger, aber auch die neuen Genossenschaften im Bereich der erneuerbaren Energien, ein fruchtbarer Boden für neue Chancen und Innovation sein.

## **4. Der neue Verband**

Legacoop möchte sich selbst neu definieren, um als Verband in der Lage zu sein, all diese Prozesse mit größtmöglicher Effizienz und Wirksamkeit zu unterstützen.

### **4.1 Die Förderung der Genossenschaftskultur**

Die Verbreitung der Genossenschaftskultur – auch durch die Förderung und Ausbildung – ist für Legacoop vorrangig. Um dieses Ziel zu verwirklichen, muss sich Legacoop mit geeigneten Mitteln ausstatten: diese sind ein Netzwerk der kulturellen Mittel von Legacoop, ein regelrechtes „Labor“ oder eine spezifische Studienabteilung.

Neben der Neugestaltung unserer nationalen Medien müssen als nächster Schritt neue Mittel geplant, Ausbildung betrieben und spezifische Strategien für das Verbandsmarketing ausgearbeitet werden.

In den nächsten Jahren muss in unserer Organisation als entscheidende strategische Kompetenz die Verbandsmarketingtätigkeit gefestigt und ausgebaut werden, damit die Verbreitung der Genossenschaftskultur auch zur Gründung und zum Beitritt neuer Unternehmen führt.

### **4.2 Die Führung des Verbandes**

Die gesamtstaatliche Legacoop hat auf ausdrücklichen Wunsch des vorhergehenden Kongresses stark an der Änderung und Regelung der eigenen Organisation und Vertretung gearbeitet – eine Arbeit, die als Regulierung der Verbandsführung von Legacoop bezeichnet wurde.

Zum Abschluss dieses Prozesses weist die Struktur von Legacoop heute ein definiertes, in seinen Gründungszügen erneuertes Profil auf, mit genau festgelegten Regeln für das demokratische Verbandsleben. Nun geht es darum, die getroffenen Entscheidungen zur normalen Wesensart unseres Verbandslebens zu machen.

Die Genossenschaften in den Mittelpunkt von Legacoop zu stellen, damit jeder Moment des Verbandslebens wirksamer und bedeutender sei, ist auf jeden Fall eine von allen anerkannte Notwendigkeit; in diesem Sinne wollen wir im Zuge der laufenden Kongressdiskussion weitere und bedeutende Schritte unternehmen.

Die in diesen Jahren geleistete Arbeit erlaubt uns auch, die Anwendung von erfolgreichen Verbandsverfahren (best practice) zu verbreiten und zu fördern, was auch dem Generationenwechsel und dem Geschlechtergleichgewicht zugutekommt.

### **4.3 Das intelligente Dienstleistungsnetz**

Ein Schritt, den wir einleiten wollen, ist allen Mitgliedsunternehmen ein allgemeines Grunddienstleistungspaket anzubieten: Verbandsvertretung, Fördermaßnahmen für Genossenschaften, Grundleistungen für das Unternehmen, wobei sich das Angebot mit der Zeit auch ändern kann. Diese Verbandsleistungen werden dann in der „Carta dei servizi di Legacoop Nazionale – Dienstleistungscharta der gesamtstaatlichen Legacoop“ zusammengefasst.

Neben diesem Dienstleistungsnetz und der Neuordnung der Gebietsstruktur des Verbandes müssen intelligente Netzfunktionen ausgearbeitet werden, mit denen die Mitgliedsunternehmen sofort erreicht werden können und/oder die Arbeit der Lokalstellen erleichtert und qualifiziert wird. Das Netz muss dann durch die spezifische Ausbildung von „Bereichsexperten“ weiter gestärkt werden.

Um Themen aufzugreifen, die nicht nur nach den Parametern Gebiet/Sektor zum Ausdruck kommen, müssen innovative Methoden getestet werden, angefangen bei der Arbeit nach Projekten.

In diesem Zusammenhang muss sicherlich eine strategische Überlegung für ein nationales Projekt angestellt werden, insbesondere was die Weiterentwicklung der in Italien bereits bestehenden Dienststellen von Legacoop betrifft, mit denen auch die Dienstleistungen des nationalen Netzes besser verbunden werden könnten, um die Fachbetreuung und Beratung im Gebiet besser auszubauen.



## L'Estate è "Libera"!

Migliaia di volontarie e volontari provenienti da diverse regioni d'Italia e del mondo scelgono ogni anno di fare un'esperienza di lavoro, di volontariato e di formazione civile prendendo parte ai campi estivi sui terreni confiscati alle mafie e gestiti dalle cooperative sociali di Libera Terra. Segno concreto di una volontà, sempre più diffusa tra i giovani, di voler essere in prima linea e di voler tradurre questo loro impegno in un'azione concreta di solidarietà e di condivisione. L'obiettivo principale dei campi di volontariato e di studio sui beni confiscati alle mafie è quello di diffondere una cultura fondata sulla legalità e sulla giustizia sociale che possa efficacemente contrapporsi alla cultura della violenza, del privilegio e del

ricatto. Si dimostra così, che è possibile ricostruire una realtà sociale ed economica fondata sulla pratica della cittadinanza attiva e della solidarietà. Allo spirito di servizio dei volontari si associa un percorso intenso di arricchimento e di crescita all'insegna della reciprocità. Caratteristica fondamentale di E!State Liberi è l'approfondimento e lo studio del fenomeno mafioso tramite il confronto con i familiari delle vittime di mafia, con le istituzioni e con gli operatori delle cooperative sociali. Il campo di volontariato e di studio, quindi, non è un'esperienza a sé stante è la tappa di un percorso che si pratica quotidianamente: la responsabilità civile: i volontari sono infatti sollecitati a riportare lo stesso impegno anche nei territori di provenienza. Le energie posi-

tive che emergono dai campi estivi sono capaci di colpire i mafiosi nel loro tallone d'Achille, le loro proprietà, i loro beni. D'estate diventano teatri dove va in scena il lavoro ma anche e soprattutto lo studio, l'approfondimento e la socialità. Non solo sostegno alle cooperative di Libera Terra e alle associazioni ma aggregazione, divertimento e unione. Ai campi è possibile partecipare in gruppi o come singoli.

Libera Trentino Alto-Adige Südtirol sta organizzando un campo estivo rivolto a tutte le persone interessate delle Province di Bolzano e Trento. Per informazioni scrivere al seguente indirizzo mail: [trentinosuedtirol@libera.it](mailto:trentinosuedtirol@libera.it) oppure visitare il sito: [www.libera.it](http://www.libera.it)



Ragazze e ragazzi nel campo di Corleone (PA) l'estate scorsa.  
Jugendlichen in einem Feriencamp bei Corleone (PA) während des letzten Sommers.



Un gruppo di ragazze a Villa Ferretti, un bene confiscato vicino a Castellammare di Stabia (NA).  
Eine Gruppe von Mädchen in Villa Ferretti, ein konfisziertes Gut in der Nähe von Castellammare di Stabia (NA).

## Der Sommer ist "frei"

Tausende Freiwillige aus ganz Italien und auch von außerhalb Italiens nehmen jedes Jahr an der Kampagne "E!State Liberi" teil und unterstützen so die Genossenschaften und Vereine, welche die Güter der einstigen Mafia-Bosse für soziale Zwecke nutzen. Die Entscheidung, eine persönliche Arbeits- und Ausbildungserfahrung auf den Feldern zu machen, welche jetzt von den Sozialgenossenschaften von Libera Terra bewirtschaftet werden, stellt eine konkrete Aktion zur Unterstützung der Legalität dar. Das Hauptziel dieser Arbeitserfahrung ist es, eine Kultur der Legalität und des Gemeinsinnes zu verbreiten, welche sich der Kultur der Gewalt, der Privilegien und der Erpressung entgegenstellt. Außer der landwirtschaftlichen Arbeit gemeinsam

mit den Mitgliedern der Genossenschaften, sind auch Lern- und Informationstreffen zum Thema „Kampf gegen die Mafia“ vorgesehen. Die Genossenschaften sind in Sizilien, Kalabrien, Apulien, Kampanien, Sardinien, Lazio und Piemont tätig und die Aufgaben der Freiwilligen gehen von der Ernte von Tomaten und Auberginen, über die Weinlese bis hin zur Sanierung der Güter, welche oft von den Mafiosi zerstört wurden.

Libera Trentino Alto-Adige Südtirol organisiert ein Sommercamp für alle Interessierten aus den Provinzen Bozen und Trient. Für weitere Informationen können sie uns über E-Mail [trentinosuedtirol@libera.it](mailto:trentinosuedtirol@libera.it) kontaktieren oder unsere Website [www.libera.it](http://www.libera.it) besuchen.

## Emporium: Einkaufsgenossenschaft für den Sozialbereich

### Die Idee und wie alles begann

Seit geraumer Zeit vernehmen wir Warnungen, dass auch im Sozialbereich künftig nicht mehr zunehmend wachsende Mittel vorhanden sein werden. Ebenso deutlich sind die Aufforderungen, Synergien zu nutzen und Einsparungen zu tätigen. Aber welche Lösungsansätze erweisen sich als wirksam, um schmerzhaftes Kürzungen bei unseren bewährten Sozialleistungen zu vermeiden? Heute sind alle davon überzeugt, dass in erster Linie Kostenabbau und Rationalisierungen jene Einsparungen erzielen können, die notwendig sind, um die Leistungen im gewohnten Ausmaß beibehalten zu können.

Vor diesem Hintergrund wurde der Gründungsgedanke von EMPORIUM geboren: Die Promotoren wollten Arbeitsabläufe, die bei vielen Institutionen im Sozialbereich vorkommen, rationalisieren, indem man sie vereinheitlicht und gemeinsam betreibt. Schließlich kaufen Sozialgenossenschaften, Kindergärten und Altersheime zum Teil dieselben Waren ein und könnten durch ein gemeinsames Auftreten am Markt bessere Konditionen erzielen.

Die besondere Herausforderung gegenüber anderen in Südtirol bereits erfolgreichen

Einkaufszentralen bestand bei der Initiative EMPORIUM in der Überwindung großer Unterschiede unter den möglichen Mitgliedern, die in allen Bereichen des Sozialen, von der Kinder- bis zur Altenbetreuung tätig sind.

Gründliche Bedarfsanalysen und eine ausführliche Machbarkeitsstudie, die im Rahmen der Arbeitsgemeinschaft "Solidaris" und mit der Finanzierung des Europäischen Sozialfonds erstellt wurde, haben bei vielen Institutionen die Bedenken und Zweifel überwunden, die man immer dann antrifft, wenn der Einzelne einen Teil seiner Entscheidungsfreiheit aufgeben muss, um gemeinsam mit anderen eine Lösung zu erzielen, die für alle besser sein kann.

Heute steht EMPORIUM als eine genossenschaftliche Einkaufszentrale dem gesamten Sozialbereich zur Verfügung. Die Gründungsmitglieder haben eine echte Selbsthilfemaßnahme verwirklicht und die zentrale Einkaufstätigkeit begonnen. Und der Sozialbereich in seiner Gesamtheit hat eine gemeinsame Antwort auf die zeitgemäße Forderung nach Rationalisierung in der Verwendung der öffentlichen Beiträge geleistet. ●



**EMPORIUM**   
Einkaufsgenossenschaft - Cooperativa d'acquisto

www.emporium.bz.it  
info@emporium.bz.it

## Die Genossenschaft und das erste Geschäftsjahr

Im ersten Geschäftsjahr 2010 hat EMPORIUM vor allem die organisatorischen Maßnahmen abgeschlossen, die jedes neu gegründete Unternehmen zur Vorbereitung seiner Tätigkeit vornehmen muss, d. h. den Firmensitz einrichten, ein Anwender freundliches Informationssystem installieren, ein Erscheinungsbild schaffen und die ersten Geschäftskontakte anbahnen. Entschlossen vorangetrieben haben der Verwaltungsrat und die Geschäftsleitung aber auch den Beginn der eigentlichen Tätigkeit, die - wie bei jedem genossenschaftlichen Unternehmen - im Dienst der Mitglieder steht und nicht auf reine Gewinnerwirtschaftung ausgerichtet ist.

Die Funktion als reine Einkaufszentrale kann in der Anlaufphase, bei einer noch geringen Mitgliederanzahl,

keine ausreichende Auslastung mit sich bringen, daher hat EMPORIUM im ersten Tätigkeitsjahr vor allem die bestehenden Lieferanten der Mitglieder übernommen. Deren Konditionen sind, auch im Hinblick auf gesteigerte Umsätze in den Folgejahren, einem wirksamen Test unterzogen worden. Die ersten Mitglieder, die sich der Einkaufszentrale bedient haben, konnten somit ihre gewohnten Lieferantenbeziehungen indirekt weiter pflegen, eine spürbare Vereinfachung beim Verwaltungsaufwand und im Zahlungsverkehr erzielen und interessante Alternativangebote beziehen.

Das mitgliederorientierte Vorgehen der Genossenschaft ist darauf ausgerichtet, wirtschaftlich günstige Einkaufsalternativen zu bieten, wobei der billigste Lieferant nicht

unbedingt die besten Erfolgsaussichten hat: Qualität, Zuverlässigkeit und Service sind ebenso wichtig, wie ein kostengünstiges Angebot.

Der Erfolg von EMPORIUM und somit die Vorteile für die Mitglieder werden proportional mit dem Zuwachs des getätigten Einkaufsvolumens steigen. Je höher der Gesamtumsatz, der über die Einkaufszentrale abgewickelt wird, desto größer das Einsparungspotential, das EMPORIUM bei den Lieferanten erzielen kann. Und die erwirtschafteten Vorteile werden an die angeschlossenen Sozialunternehmen weitergegeben, die zusätzlich auch von einer entsprechenden Vereinfachung in der Verrechnung und in der Abwicklung des Zahlungsverkehrs profitieren. ●

La sede di Emporium si trova in via Innsbruck 29 (Kampill Center) a Bolzano. Der Sitz von Emporium befindet sich in der Innsbruckerstraße 29 (Kampill Center) in Bozen.  
Tel. 0471 1701565 - Fax 0471 170159





## Emporium: cooperativa d'acquisto per il terzo settore

Una soluzione nata dal basso

Da anni se ne parlava, ma ora gli ultimi bilanci della nostra pur ricca Provincia l'hanno dimostrato con certezza: le risorse a disposizione per il delicato settore della spesa sociale non sono più destinate ad aumentare, anzi, in futuro basteranno per fare fronte ai crescenti impegni, solo se sapremo adottare misure per il contenimento dei costi, prime fra tutte opportune sinergie fra le numerose istituzioni che operano nel settore sociosanitario.

Con questa consapevolezza sono nate dapprima l'idea e poi l'impresa di EMPORIUM, i cui promotori si sono posti l'obiettivo di razionalizzare le operazioni che avvengono in modo analogo presso molte imprese sociali, unificandole e gestendole assieme. Non corrisponde forse al vero che cooperative sociali, asili e case di riposo effettuano acquisti di merci pressoché identiche e che potrebbero ottenerle a condizioni assai migliori se le ordinassero tutti insieme?

Le centrali di acquisto non sono certo una novità ed anche nella nostra provincia alcune di loro operano con successo da anni. Ma EMPORIUM ha dovuto superare una sfida particolare, come ricorda nell'intervista a

pagina 31 il Presidente Norbert Bertignoll. Infatti, i soci-utenti cui si rivolge la cooperativa di acquisti non rappresentano una categoria uniforme, ma sono attivi nei più diversi comparti del settore sociale, dalla cura per l'infanzia all'assistenza agli anziani. Inoltre essi hanno dimensioni molto diverse e operano sia come imprese private sia come aziende pubbliche. Un approfondito studio di fattibilità, condotto a suo tempo dall'associazione "Solidaris" grazie al contributo del Fondo Sociale Europeo, ha permesso di superare incertezze e dubbi iniziali ed anche qualche resistenza di chi temeva di dover rinunciare a un po' dell'abituale indipendenza nella scelta dei suoi fornitori.

Con l'avvio dell'attività di acquisiti centralizzati i fondatori hanno realizzato un'autentica iniziativa mutualistica, che nell'interesse dei soci consegue un elevato potenziale di risparmio con l'esercizio in forma associata degli acquisti di merci e servizi. E il settore sociale, nel suo insieme, con un'iniziativa partita dal suo interno, ha saputo dare una risposta comune all'esigenza di ottimizzare l'utilizzo dei contributi pubblici. ●

## L'anno 2010 per Emporium: primi passi e piccoli successi

Per gran parte dell'esercizio 2010 la giovane cooperativa EMPORIUM si è dovuta dedicare ai preparativi iniziali, arredando la sede, installando un sistema informativo adeguato e realizzando una prima rete di contatti commerciali e istituzionali. I consiglieri e il direttore, i cui nomi sono elencati nel riquadro nella pagina seguente, si sono impegnati con decisione per avviare concretamente l'attività sociale che, come in tutte le imprese mutualistiche, è svolta a favore dei soci e non persegue finalità lucrative.

Nel 2010 EMPORIUM ha operato come centrale acquisti per un numero ancora modesto di soci, ma nello stesso tempo ha analizzato attentamente le condizioni di tutti

i fornitori, di cui le imprese aderenti erano solite servirsi e che sono entrati ora in rapporto con la centrale di acquisto. Così i primi soci hanno potuto mantenere per ora, seppur indirettamente, il rapporto con i loro fornitori abituali ma EMPORIUM ha fatto rivedere condizioni e prezzi applicati, in vista del possibile incremento del fatturato nei prossimi anni.

Inoltre i primi soci hanno già potuto beneficiare di una consistente semplificazione amministrativa. Disponendo i loro acquisti attraverso la cooperativa, essi ricevono un'unica fattura periodica per tutte le diverse forniture, possono razionalizzare il flusso dei pagamenti e ottengono offerte alternative senza dover ricercare nuovi fornitori

di loro iniziativa. Per EMPORIUM il miglior fornitore non è quello che applica il prezzo più basso, ma chi fornisce garanzie in termini di qualità, affidabilità e servizi accessori. Nell'intervista pubblicata a pagina 31, il direttore Peter Kaufmann spiega il meccanismo di finanziamento di EMPORIUM e sottolinea che il successo della cooperativa e, di conseguenza, i benefici per i suoi soci, sono destinati a crescere con l'aumento del fatturato. Quanto maggiore il volume degli acquisti centralizzati, tanto maggiore il potenziale di risparmio che può essere imposto ai fornitori e che sarà retrocesso alle imprese aderenti, assieme alla semplificazione nei flussi di fatture e pagamenti. ●



## Emporium: Die Zukunft und was uns erwartet

Eine zunehmende Mitgliederanzahl und ein größeres abgewickelter Einkaufsvolumen werden es EMPORIUM ermöglichen, eine Mehrfachfunktion einzunehmen, die weit über den zentralen, preisgünstigeren Einkauf hinausgehen soll.

Heute schon bereitet sich die Geschäftsleitung darauf vor, um den Mitgliedern eine maßgeschneiderte Beratung bei der Kostenanalyse zu

bieten und sie bei einem umfassenden Preisvergleich zu unterstützen. Marktstudien und Innovationsvorschläge für Mitglieder mit ähnlichen Anliegen werden in den nächsten Jahren ebenso zur Angebotspalette von EMPORIUM gehören, wie konkrete Organisations- und Logistikdienste oder eine weiterreichende Optimierung im Einkaufsprozess und in den Verwaltungsabläufen.

Eine besondere Herausforderung wird es werden, EMPORIUM von einem Kompetenzzentrum für ein effizientes Einkaufen im Sozialbereich weiter zu entwickeln. Aus EMPORIUM soll eine anerkannte Beschaffungsstelle werden, die für ihre Mitglieder auch Ausschreibungen abwickeln und andere öffentlich rechtliche Auflagen erfüllen kann.



*Oscar Kiesswetter*



### EMPORIUM

|                                                                                          |                    |
|------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| Präsident des Verwaltungsrates<br>Presidente del Consiglio<br>d'Amministrazione          | Norbert Bertignoll |
| Vizepräsident des Verwaltungsrates<br>Vice presidente del Consiglio<br>d'Amministrazione | Alberto Stenico    |
| Mitglied des Verwaltungsrates<br>Membro del Consiglio<br>d'Amministrazione               | Stefan Hofer       |
| Revisor<br>Revisore                                                                      | Oliver Blaha       |
| Geschäftsführer<br>Direttore                                                             | Peter Kaufmann     |



Gli uffici della cooperativa d'acquisto Emporium.  
Die Büros der Einkaufsgenossenschaft Emporium.

## Uno sguardo al futuro di Emporium

Un crescente numero di soci e utenti permetterà ad EMPORIUM di svolgere in futuro anche altre funzioni a completamento degli acquisti centralizzati, svolti a prezzi più convenienti. Nei programmi della cooperativa per i prossimi esercizi sociali assumerà particolare importanza, secondo il Direttore, un'innovativa funzione di consulenza, affinché i soci possano valutare i costi di merci e servizi in modo consapevole, non solo

con un raffronto di prezzo fra numerose offerte, ma anche considerando tutti gli altri elementi che la compongono, p. es. il fattore lavoro, l'impatto sul riciclaggio, gli effetti sull'ambiente.

Inoltre, nel prossimo futuro EMPORIUM intende condurre apposite ricerche di mercato per categorie di soci con esigenze comuni al fine di fornire loro ulteriori proposte di innovazione. Infatti, la coo-

perativa intende impegnarsi nel realizzare anche servizi logistici veri e propri ed ulteriori semplificazioni nei processi di acquisto e di amministrazione contabile, ivi compresa la gestione dei così detti "confronti concorrenziali" per i soci tenuti al rispetto della normativa sui bandi pubblici. ●

*Oscar Kiesswetter*



## Drei Fragen an ...

Norbert Bertignoll und Peter Kaufmann

Präsident bzw. Geschäftsführer von EMPORIUM

### Herr Bertignoll, wie war der Weg von der Idee bis zur Gründung von EMPORIUM ?

Kurz gesagt, weder steinig noch steil, dafür etwas gewunden und lang.

In anderen Worten: Niemand hat je daran gezweifelt, dass eine Einkaufszentrale für den Sozialbereich sinnvoll und wirtschaftlich erfolgreich sein wird. Niemand kann sich der Notwendigkeit zu Rationalisierungen und Einsparungen entziehen und EMPORIUM kann in dieser Hinsicht sehr nützlich werden.

Aber die sehr unterschiedlichen Dimensionen und Anliegen der potentiellen Mitglieder, von denen ein Teil auch noch strenge Bestimmungen beim Einkauf und bei den Ausschreibungen einhalten muss, haben zusätzliche Überlegungen und Vorbereitungen notwendig gemacht.

Auch die Finanzierung der ersten zwei, drei Geschäftsjahre wollten wir vor der Gründung sicherstellen.



Norbert Bertignoll  
Vorsitzender / Presidente EMPORIUM



Peter Kaufmann  
Geschäftsführer / Direttore EMPORIUM

### Herr Kaufmann, wie finanziert sich EMPORIUM ?

EMPORIUM ist eine Genossenschaft, die nicht gewinnorientiert, aber doch kostendeckend wirtschaften muss.

Die von den Mitgliedern gezeichneten Anteile am Kapital stärken das Vermögen, diese werden aber bei einem eventuellen Austritt rückerstattet. Bei Aufnahme der Einkaufstätigkeit zahlen die Mitglieder eine einmalige Aktivierungsgebühr.

Die Mitglieder profitieren direkt von den Rabatten, die EMPORIUM mit den Lieferanten vereinbart.

Da jedoch nicht nur die Mitglieder Vorteile durch die Einkaufsgenossenschaft haben, sondern auch die Lieferanten, zahlen diese an EMPORIUM einen zusätzlichen Zentralrabatt. Bei entsprechendem Umsatz wird dieser Betrag ausreichen, um die laufenden Kosten zu decken.

In der Anlaufphase, solange die Anzahl der Mitglieder und der abgewinkelte Umsatz noch zu gering sind, wird EMPORIUM von Beiträgen der öffentlichen Hand und von der Stiftung der Südtiroler Sparkasse unterstützt, die unser Vorhaben von Anfang an begrüßt und gefördert haben.

### Herr Bertignoll, wie ist Ihre Vision von EMPORIUM in drei Jahren?

Der Vorstand und der Geschäftsführer teilen die Überzeugung, dass EMPORIUM spürbare Einsparungen und Rationalisierungen im Sozialbereich verwirklichen kann, wenn zahlreiche Mitglieder unsere Dienstleistungen in Anspruch nehmen.

Diese Vision wird sich in den nächsten beiden Jahren verwirklichen.

Gleichzeitig werden die positiven Auswirkungen einer zentralisierten Einkaufstätigkeit und unsere Beratung für eine kostenbewusste Betriebsführung die Überwindung der eingefahrenen Gewohnheiten in den angeschlossenen Unternehmen erleichtern.

## Ein anderes Leben ist möglich

Wenn ein Mann fast vierzig seiner siebzig Lebensjahre als Obmann einer der umsatzstärksten Konsumgenossenschaft Italiens verbracht hat, dann darf er sich wohl einmal kurz zurücklehnen und in einem Interview sein Gesamtwerk Revue passieren lassen. Das lange Gespräch mit dem Journalisten füllt in solchen Fällen ein ganzes Buch, und ein solches wollen wir heute unseren Lesern empfehlen.

Turiddu Campaini, geboren 1940 in den Wirren des Zweiten Weltkrieges als Sohn einer toskanischen Arbeiterfamilie, hatte wegen seines jugendlichen Gerechtigkeitssinnes und seines gewerkschaftlichen Gedankengutes schon bald angeeckt und seinen ersten Arbeitsplatz verloren. Er begann von Neuem in einer Genossenschaft, zuerst im Baugewerbe, dann in einer Konsumgenossenschaft, der er, trotz Abstecher in die Gemeindepolitik, für sein restliches berufliches Leben treu erhalten blieb.

Liest man den Rückblick auf seine Jugendjahre, glaubt man, das Italien der Sechziger Jahre des vergangenen Jahrhunderts wieder zu erleben, den wirtschaftlichen Aufschwung der Industrialisierung, das neue Fahrverhalten der kleinen Leute, mit der Vespa und dem Fiat Cinquecento, aber auch den rückständigen ländlichen Bereich, in welchem er in einer kleinen Konsumgenossenschaft in Empoli seine ersten Visionen verwirklichen wollte.

Mitgegangen, mitgefangen - so erlebt der Autor den umwälzenden Modernisierungsprozess des genossenschaftlichen Geschäftsmodells und gestaltet ihn nach Kräften aktiv mit. Er hat nie einsehen wollen, dass es in der Wirtschaft, noch dazu im heiklen Bereich der Lebensmittel und Konsumgüter, immer nur um Gewinnsteigerung und Profitmaximierung gehen sollte. Durch Zusammenlegungen, Organisationsmaßnahmen, Expansionspolitik, aber stets mit Redlichkeit und Kundennähe macht er aus der ursprünglichen Konsumgenossenschaft den heute finanzkräftigen Handelsriesen Unicoop Firenze. Wie eine verblasste Ahnengalerie erinnern die gelungenen schwarz-weiß Fotos im Mittelteil des Buches an diese Entwicklung.

Doch weiter geht die Geschichte - im neuen Jahrtausend kann sich ein so finanzkräftiges anerkanntes Unternehmen, reich an Mitgliedern, Kunden und Umsatzmillionen den Verlockungen der aggressiven Spekulation, des so genannten Turbokapitalismus kaum entziehen. Doch die Grundhaltung des Obmannes bleibt unverändert, „Profit ist nicht alles“, das sagt er

dem aufstrebenden Unipol-Chef Giovanni Consoni und anderen Teilnehmer von spekulativen Seilschaften direkt ins Gesicht. Übrigens lautet der zentrale Abschnitt des Buches genau so, denn das mit der Profitgier ist ein Lieblingssatz des Autors, der gerne erklärt, warum sich die Genossenschaftsbewegung von der Finanzspekulation fernhalten sollte - Lebensweisen, die sich wie ein Grundsatzpapier lesen.

Was aber nicht bedeutet, dass unternehmerisches Kalkül und harter Wettbewerb ihm fremd wären. Turiddu Campaini erinnert uns ausführlich, wie es zu Konkurrenzkampf mit dem privatwirtschaftlich geführten Esselunga-Konzern kommen musste und zu den seitenlangen Inseraten mit Kampfansagen, die wir alle vor kurzem noch gelesen haben.

Mit Siebzig ist man noch lange nicht fertig, aber irgendwie beginnt man doch, über die Vergangenheit nachzudenken. Mitten in der heutigen Wirtschafts-, Finanz- und Wertekrise kann unser Autor rückblickend nachweisen, dass ein anderes Leben möglich ist, ein Leben, das die menschlichen Werte steuern sollten, kurz gesagt: „Un'altra vita è possibile“.

Dieses andere Leben kostet 20 Euro, umfasst 155 Seiten und ist beim Verlag B. C. Dalai erschienen.

Man kann es bei der genossenschaftlichen Buchhandlung Kolibri in der Raingasse kaufen oder bestellen (ISBN 978-886073849-3). ●

*Oscar Kiesswetter*



### **Turiddu Campaini** **Un'altra vita è possibile**

Libro intervista di  
Pietro Jozzelli  
B.C. Dalai Editore  
ISBN 978-886073849-3  
Pag. 155 - Euro 20,00

in vendita da Kolibri  
in via della Rena a Bolzano





## Un'altra vita è possibile

Il libro-intervista di Turiddo Campaini, a cura di Pietro Jozzelli

È assai difficile definire in poche parole il libro "Un'altra vita è possibile" presentato nella recensione in tedesco, nella pagina accanto. Ben più facile sarebbe dire quello che il libro-intervista di Turiddo Campaini NON è.

Infatti, non è una biografia. Eppure, quando si mette a scrivere un uomo che ha passato più della metà dei suoi 70 anni come presidente di un gigante del mondo cooperativo, immancabilmente nella storia della sua azienda rientra anche quella della sua vita. Ma non è nemmeno un libro di storia, anche se l'Autore ci racconta quarant'anni di Unicoop Firenze. Leggendo, ripercorriamo gli sviluppi della grande distribuzione italiana, di cui le imprese cooperative sono sempre state indiscusse protagoniste. E così scopriamo che il *self service* dei supermercati moderni un tempo si chiamava "negozio a libero servizio" e che in quegli anni lontani le cooperative del popolo in Toscana hanno

avuto i primi successi proprio grazie all'instancabile opera di Turiddo Campaini. Comprare il libro in uno slogan, della serie "Il profitto non è tutto" sarebbe riduttivo, il pensiero dell'Autore è reso meglio dalla sua affermazione che devono essere "i valori dell'uomo a condizionare le leggi del profitto". ●



Turiddo Campaini

Turiddo Campaini, nato a Montelupo Fiorentino nel 1940, è da 37 anni presidente di Unicoop Firenze, il gigante delle cooperative che si occupano della distribuzione. Uomo riservato e schivo, disegna per la prima volta in questo libro-intervista la storia della sua vita e gli ideali che lo hanno sostenuto lungo il suo percorso umano e lavorativo.

“ Gli uomini non sono soltanto consumatori, ma persone dotate di valori etici di fronte ai quali anche la legge del profitto deve venire a patti. ”

## Neue Genossenschaften - Nuove cooperative

### ● Futura Service

Presidente / Vorsitzender: Daisy Veras  
Via Sassari 24 – Sassaristr. 24, 39100 Bolzano/ Bozen  
Tel.: 0471 923445  
Fax: 0471 923445  
E-Mail: [futuraservice@arubapec.it](mailto:futuraservice@arubapec.it)

Cooperativa di produzione e lavoro che offre servizi di pulizia, giardinaggio, facchinaggio, traslochi, risanamento appartamenti.

Produktion- und Arbeitsgenossenschaft, welche Dienstleistungen in den Bereichen Reinigung, Gärtnerei, Trägerarbeiten, Umzüge und Wohnungssanierung erbringt.





ZELIG

### **ZeLIG Dokumentarfilme auf Festivals rund um den Globus**

Benoit Felici's "Unfinished Italy" gewinnt den Studentenpreis beim Festival Premiers Plans in Angers (Frankreich) und läuft beim Kurzfilmfestival Clermont-Ferrand, beim Roma International Film Festival und bei IndieLisboa (Portugal). "Heart-Quake" von Mark Olexa wird beim Dokumentarfilmfestival schlechthin, Hotdocs in Toronto/Kanada und beim Bergamo Film Meeting gezeigt. "Hinter dem Meer" von Veronika Kaserer hat beim London International Film Festival Weltpremiere, Janos Richters "Guañape Sur" ist zu Visions du Réel (Nyon/Schweiz), Thessaloniki Documentary Festival (Griechenland) und True/False (USA) eingeladen worden. Er wird außerdem gemeinsam mit Georg Boch's "Facebook's Adorno changed my life" beim European Film Market der Berlinale gezeigt, wo ZeLIG auch seinen Workshop EsoDoc- European Social Documentary vorstellt. Alle elf Diplomfilme von 2010 laufen außerdem in einer ZeLIG-Werkschau beim Persistence/Resistence-Festival in Neu Delhi (Indien).

### **Documentari ZeLIG in giro per il mondo**

Vince il premio degli studenti al Festival Premiers Plans di Angers (Francia) "Unfinished Italy" di Benoit Felici, che è in concorso anche al festival di Clermont-Ferrand, al Roma International Film Festival e all'Indie Lisboa (Portogallo). "Heart-Quake" di Mark Olexa invece va all'importantissimo Festival Hotdocs a Toronto (Canada) e al Bergamo Film Meeting. Prima mondiale per "Oltre il mare" di Veronika Kaserer al London International Film Festival. "Guañape Sur" di Janos Richter partecipa a Visions du réel (Nyon/Svizzera), al Thessaloniki Documentary Festival (Grecia) e a True/False (USA). Verrà proiettato, insieme a "Facebook's Adorno changed my life" di Georg Boch, anche all'European Film Market del Festival di cinema di Berlino, dove ZeLIG presenterà anche il suo workshop EsoDoc- European Social Documentary. Tutti i film di diploma 2010 di ZeLIG verranno presentati in uno spazio dedicato al Festival Persistence/Resistence che si tiene a New Delhi (India).

[www.zeligfilm.it](http://www.zeligfilm.it)



MY FAIR TREND BAG

### **My Fair Trend Bag - Design-Wettbewerb für Jugendliche**

Den Wettbewerb „My FairTrend Bag“ hat es sich zum Ziel gesetzt, Jugendliche unter dem Motto „Be fair, be trendy“ rund um Themen des Fairen Handels zu sensibilisieren. Es handelt sich um einen Designerwettbewerb für junge Menschen im Alter von 16 bis 20 Jahren. Hauptträger des Wettbewerbes sind die Südtiroler Weltläden, youngCaritas und Operation Daywork in Zusammenarbeit mit Oxfam Italia, Ctm altromercato, Le Formiche, Endo7 und die Mitfinanzierung durch die Autonome Provinz Bozen. Der Fair-Trend-Wettbewerb besteht darin, eine Tasche mit Stoffen des Fairen Handels zu entwerfen und einen Prototyp davon anzufertigen. Kataloge mit den entsprechenden Stoffmustern liegen in den Weltläden zur Begutachtung auf. Der Hauptpreis ist eine Reise zum Produzenten der Siebertasche (Guatemala, Indien, Nepal oder Vietnam). Einsendungen bis spätestens 12 Uhr des 26. April 2011. Auf der Webseite [www.fairtrend.org](http://www.fairtrend.org) sind neben den Teilnahmebedingungen nach und nach auch die einzelnen Taschenideen zu sehen.

### **My Fair Trend Bag - Concorso design per giovani creativi**

„My fairTrend Bag“ è un concorso di design a premi rivolto ai giovani in età compresa fra i 16 e i 20 anni. Il concorso fair-trend consiste nello sviluppare un'idea e realizzare il prototipo di una borsa realizzata con tessuti fair trade. Cataloghi con campioni di questi tessuti sono disponibili in visione presso le Botteghe del Mondo. Il primo premio consisterà in un viaggio in Guatemala, India, Nepal o Vietnam. Il materiale deve pervenire entro il 26 aprile 2011 a mezzogiorno. Sulla piattaforma web [www.fairtrend.org](http://www.fairtrend.org) oltre ai termini di partecipazione si potranno visionare le singole borse ideate. Ideatori dell'originale concorso sono le Botteghe del Mondo, la youngCaritas e l'associazione Operation Daywork in collaborazione con Oxfam Italia, Ctm altromercato, Le Formiche, Endo7 e il cofinanziamento della Provincia Autonoma di Bolzano.



BOTTEGA DEL MONDO WELTLADEN

### **Bottega del mondo di Bressanone**

La prima Bottega del mondo d'Italia è nata a Bressanone nel 1980 dando avvio all'apertura di una serie di altri negozi che vendevano prodotti del commercio equo e solidale. La Bottega del Mondo di Bressanone, che fino ad ora si trovava in via Bruno si è da poco trasferita nella nuova sede in via Fienili 5/c, più grande e con nuovi arredamenti. L'inaugurazione ufficiale si terrà il 19 marzo alle ore 11.

### **Weltladen Brixen**

Der erste Weltladen Italiens entstand 1980 in Brixen und startete die Eröffnung einer Reihe von anderen Geschäften, die Produkte aus dem fairen Handel verkauften. Der Weltladen Brixen, welche bis jetzt ihren Sitz in der Brunogasse hatte, befindet sich seit Mitte Februar in der Stadelgasse 5/c. Der neue Sitz ist größer und hat neue Einrichtungen. Die offizielle Einweihungsfeier findet am 19. März um 11 Uhr.



### MONTESSORI

Im Montessori Kindergarten können die Kinder in einer entspannten Atmosphäre spielen und lernen. Das pädagogische Konzept ist inspiriert von Maria Montessori und Rebeca und Mauricio Wid. Die Einschreibungen laufen bis 30.04.2011. Die Sozialgenossenschaft organisiert auch zahlreiche Kurse und Seminare: im April finden folgende Veranstaltungen statt. Freitag, 15. April 2011: Vortrag mit Theo Feldner zum Thema: Mathematik und Kreativität; Samstag, 16.4.2011: verschiedene Workshops zu den Themen Matheomatik-Arena und Matheomatik-Stern; Grundrechenarten mit dem ganzen Körper erlernen; Materialarbeit zu pädagogischen Grundsätzen; Kunst mit Jugendlichen; Sprachentwicklung und ihre Begleitung in Elternhaus, Kinderhaus und Schule. Anmeldungen innerhalb 25. März 2011 bei der Sozialgenossenschaft montessori.coop unter 340 999 18 78 (Mo-Fr von 8.30 – 12.30 Uhr) oder [seminare@montessori.coop](mailto:seminare@montessori.coop)

La scuola d'infanzia Montessori si ispira alle idee ed esperienze di Maria Montessori, Jean Piaget, Rebeca e Mauricio Wild ed altri riformatori della pedagogia. In essa i bambini trovano un ambiente preparato nel quale possono giocare - e svilupparsi -, esplorare, scoprire, "imparare sperimentando" secondo le proprie esigenze e i propri ritmi, utilizzando tutti i sensi in un'atmosfera protetta e rilassata, seguiti da personale attento e competente. Le iscrizioni sono aperte fino al 30 aprile 2011. La cooperativa [montessori.coop](http://montessori.coop) organizza anche corsi e seminari: il calendario dei prossimi è consultabile sul sito [www.montessori.coop](http://www.montessori.coop)



### CANALESCUOLA

La cooperativa Canalescuola ha attivato un nuovo laboratorio "Aiutami a fare da solo!" a Treviso, gestito dalle socie trevigiane Silvia Mei e Viviana Schiavon. Canalescuola organizza anche una serie di serate informative gratuite per insegnanti, genitori, ragazzi dal titolo "Canalescuola Informa" sulla tematica dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Inoltre sono da poco ricominciate le attività didattiche presso il Laboratorio tecnologico della cooperativa Canalescuola di Bolzano nell'ambito del progetto "Aiutami a fare da solo!". Il progetto è coordinato dall'Istituto Bolzano 4 e si rivolge agli alunni della rete di Istituti Bolzano 4 - 5 - 6 ed Europa 2. L'obiettivo è quello di supportare il processo di apprendimento degli alunni con dislessia attraverso l'impiego delle nuove tecnologie informatiche.

Die Genossenschaft Canelescuola hat das didaktische Projekt "Hilf mir es selbst zu tun" auch in Treviso aktiviert. Canalescuola organisiert auch Informationsabende für Lehrer, Eltern und Jugendliche mit dem Titel „Canalescuola informiert“ um verschiedene Themen im Bereich Lernschwierigkeiten im Allgemeinen und Dyslexie im Besonderen zu vertiefen. Vor kurzem ist das didaktische Projekt „Hilf mir es selbst zu tun“ in vier Schulsprenkeln in Bozen wieder angefangen. Ziel dieser „Nachmittagsschulen“ ist es, Kinder und Jugendliche mit Dyslexie durch die Zuhilfenahme neuer Informatiktechnologien beim Lernen zu unterstützen.

### CNA/SHV



### Giovani Imprenditori CNA/SHV

Nel corso dell'Assemblea annuale della CNA/SHV che si è tenuta recentemente, è stata riconosciuta la costituzione del gruppo di interesse dei Giovani Imprenditori all'interno della CNA/SHV. Il gruppo, che dopo l'assemblea costitutiva, prenderà il nome di CNA Next, è costituito dagli imprenditori iscritti all'associazione che non hanno ancora compiuto i quarant'anni. CNA Next è guidato pro tempore da Christian Timpone (nella foto), artigiano idraulico, che molti ricorderanno anche come giocatore dell'Hockey Club Bolzano.

### Junge Unternehmer CNA/SHV

Während der letzten Vollversammlung der CNA/SHV wurde die Gründung der Interessensgruppe der Jungen Unternehmer innerhalb der CNA/SHV anerkannt. Die Gruppe wird nach der baldigen Gründungsversammlung „CNA Next“ heißen. Mitglieder der Gruppe sind jene Unternehmer, die dem Verband angehören und unter 40 Jahre alt sind. In der Zwischenzeit wird CNA Next von Christian Timpone (Foto oben) geführt, welcher als Hydrauliker tätig ist und vielen auch als ehemaliger Hockeyspieler des Hockey Club Bozen bekannt sein wird.

“Capitale e lavoro nelle stesse mani.

Kapital und Arbeit in denselben Händen.”



grande padre della cooperazione  
italiana ed europea

**Giuseppe Mazzini** (1805-1872)

großer Vater des italienischen und  
europäischen Genossenschaftswesens